

# BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BARI

## RELAZIONE E BILANCIO AL 31 / 12 / 2008



SEDE LEGALE

Largo G.Bruno, 53 - 70121 BARI

Cod.ABI 7012-8 C.F. 04499160721 - C.C.I.A.A. N. 323557

Iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al N.5224

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al N. A 158457

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

## SPORTELLI E PIAZZE DI COMPETENZA

### BARI

Sede Sociale  
Direzione Generale  
Sportello Sede

Largo Giordano Bruno, 53  
70121 BARI  
Tel.080.5281811

### Agenzia “ LIBERTÀ ”

Via Napoli,159  
70122 BARI  
Tel. 080.5743654

### Agenzia “ MODUGNO ”

Via Roma, 34  
70026 MODUGNO  
Tel. 080.5321821

Autorizzata ad operare anche nei seguenti Comuni:

- ADELFA
- GIOVINAZZO
- BITETTO
- MOLA
- BITONTO
- NOICATTARO
- BITRITTO
- TRIGGIANO
- CAPURSO
- VALENZANO



## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente	LAFORGIA Dott. Antonio
Vice Presidente Vicario	TURTURRO Sig. Michele
Vice Presidente	CAVONE Dott. Giuseppe
Consiglieri	BARILE Cav. Giovanni
	DE PALO Dott. Francesco
	LOBUONO Dott. Giuseppe
	LONGO P.I. Michele
	MILELLA Sig. Giovanni

## **COLLEGIO SINDACALE**

Presidente	CAFAGNA Dott. Cosimo
Sindaci Effettivi	CARLUCCI Dott. Luigi
	DE MICHELE Rag. Saverio
Sindaci Supplenti	SASSO Dott.ssa Chiara
	STRADA Dott. Riccardo

## **COLLEGIO DEI PROBIVIRI**

Presidente	SGHERZA Geom. Francesco
Membro Effettivo	REALE Avv. Raffaele
	DI NARO Avv. Olimpia

## **DIREZIONE**

GIUSTINO Vincenzo

## **INDICE**

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione

Relazione del Collegio Sindacale

Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Nota Integrativa

Parte “A” Politiche Contabili

Parte “B” Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte “C” Informazioni sul Conto Economico

Parte “D” Informativa del Settore

Parte “E” Informazione sui Rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte “F” Informazioni sul Patrimonio

Parte “G” Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami di azienda

Parte “H” Operazioni con parti correlate

Parte “I” Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

**INDICI E GRAFICI**

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

con il 2008 si chiude il 15° esercizio sociale della Banca di Credito Cooperativo di Bari e si conclude il mandato triennale degli Organi amministrativi che l'Assemblea quest'anno è chiamata a rinnovare.

La riunione di oggi assume dunque anche un significato sobrio di una festa in cui celebriamo il raggiungimento di tre lustri di attività. In questo lasso di tempo non breve sono cresciuti e consolidati gli assetti dimensionali, tecnici ed operativi della nostra Banca, gettando basi solide per guardare al futuro consapevoli delle difficoltà ma anche dei propri mezzi.

Infatti, nonostante le difficoltà di mercato messo alle corde da una crisi profonda, la Banca mostra buona salute e mette a segno un ulteriore soddisfacente risultato di esercizio, anche se in marcata flessione rispetto a quello dell'esercizio precedente, insieme al potenziamento della rete commerciale con l'apertura di un nuovo sportello cittadino. L'Agenzia "Libertà" in Via Napoli 153.

Questo conferma e valorizza la nostra vocazione localistica insediandoci con un'altra filiale in un popoloso e storico quartiere cittadino. Al servizio delle numerose famiglie che lo abitano e delle centinaia di attività artigianali e commerciali che lo animano.

Per tutti loro siamo sicuri che diverrà il punto di riferimento delle necessità bancarie.

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione aziendale economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili di mercato che hanno caratterizzato lo scorso esercizio.

### SCENARIO ECONOMICO GLOBALE

Il 2008 è stato caratterizzato da una crisi finanziaria che ha avuto il suo apice nel mese di settembre con il fallimento della banca d'affari Lehman Brothers.

Le principali ripercussioni sono state il crollo dei mercati azionari mondiali e il deteriorarsi del clima di fiducia sia delle famiglie che delle imprese.

Il sistema finanziario mondiale da cui è scaturita la crisi ha avuto come ulteriore effetto il blocco del mercato interbancario innescando un periodo di rialzo dei relativi tassi. La sfiducia generalizzata ha orientato gli investitori in strumenti finanziari liquidi comportando il crollo dei rendimenti dei titoli a breve termine e a cedola variabile, sia in asta che sul mercato secondario.

Le autorità monetarie delle maggiori economie mondiali, a cominciare dallo scorso ottobre, hanno intrapreso un'azione di contrasto alla crisi finanziaria; in maniera congiunta (e senza precedenti) hanno ridotto i tassi d'interesse, inaugurando una serie di successivi tagli che in alcuni casi non si è ancora conclusa.

Le principali monete hanno avuto andamenti fortemente differenziati: il dollaro ha subito un deprezzamento rispetto allo yen giapponese, mentre si è apprezzato rispetto alla sterlina; nei confronti della moneta europea, invece, c'è stato un apprezzamento fino a dicembre per poi invertire rotta.

Le quotazioni dei prodotti petroliferi, risentendo della improvvisa contrazione della domanda, sono rapidamente scese dopo i massimi storici della scorsa estate. Tutte le materie prime hanno seguito lo stesso trend.

Negli USA la crisi finanziaria ha causato sia il calo dei consumi privati che delle esportazioni. L'accesso al credito continua a contrarsi e prosegue la crisi del mercato immobiliare.

Il nuovo presidente, Barack Obama, è alle prese con misure eccezionali per contrastare l'aumento della disoccupazione e la contrazione del PIL, mentre la Fed ha portato i tassi ai minimi storici.

Anche l'economia giapponese è in difficoltà a causa della flessione degli investimenti e il calo delle esportazioni.

Nel Regno Unito, la crisi si è trasmessa maggiormente all'economia reale: la ricchezza finanziaria delle famiglie è in riduzione e si sono irrigidite le condizioni di accesso al credito.

Le economie emergenti hanno arrestato i loro indici di crescita: quella più colpita è la Russia, seguono, in maniera più contenuta, la Cina e l'India.

## L'ECONOMIA NELL'AREA EURO E IN ITALIA

Nell'area Euro la crescita, soprattutto nel secondo semestre, è stata bloccata dalla stagnazione dei consumi privati e delle esportazioni, mentre il mercato immobiliare ha confermato la tendenza al ridimensionamento dopo il boom degli scorsi anni.

Il calo delle quotazioni delle materie prime e dei consumi hanno portato al rientro del valore dell'inflazione: infatti, dopo il picco raggiunto nei mesi estivi, il tasso di crescita dei prezzi al consumo è sceso negli ultimi mesi.

La Bce ha preso parte all'intervento congiunto del taglio dei tassi di ottobre, ed ha continuato con la politica accomodante nei mesi seguenti, assicurando, nei momenti in cui si sono avvertite maggiormente le tensioni sul mercato interbancario, un adeguato livello di liquidità di sistema.

## L'ECONOMIA ED IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Il peggioramento della crisi internazionale accompagnata dal calo della domanda sia domestica che estera, hanno portato anche l'Italia a risentire del quadro negativo congiunturale.

In tale contesto, gli investimenti delle imprese hanno risentito di una notevole contrazione e di maggiore rigidità nell'accesso al credito; le spese delle famiglie sono state influenzate da un atteggiamento di maggiore prudenza. Il clima di sfiducia, il timore per la perdita del posto di lavoro, la contrazione del reddito disponibile reale, hanno frenato i consumi, rinviando le spese superflue.

La produzione industriale è risultata in forte calo e da più parti si sono richiesti interventi di aiuto alle imprese: il comparto più colpito è quello manifatturiero e non si arresta la fase di contrazione in quello

immobiliare. Il timore di contrazione del credito ha portato le grandi imprese a ricorrere all'autofinanziamento tramite le emissioni obbligazionarie e gli aumenti di capitale che sono fortemente cresciuti.

Sul versante occupazionale c'è stato un rallentamento degli occupati, bilanciato dalla componente straniera e stagionale. Negli ultimi mesi si è avuta una diminuzione nel settore industriale accompagnata dall'aumento del ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG).

L'inflazione è in calo: infatti da settembre il livello dei prezzi ha invertito la tendenza dopo la tipica infiammazione dei mesi estivi.

Il sistema bancario italiano è stato interessato da un continuo monitoraggio da parte delle Autorità competenti, soprattutto per scongiurare la temuta stretta creditizia e per gestire il blocco del mercato interbancario. I ridotti consumi delle famiglie e la minore richiesta di mutui per l'acquisto delle abitazioni ha causato il rallentamento dei prestiti bancari.

Maggiore attenzione è stata rivolta alla qualità del credito che comincia a risentire della fase ciclica negativa: il flusso di nuove sofferenze rispetto ai prestiti è aumentato (con valori maggiori nel Mezzogiorno e nel settore edilizio), mentre il tasso d'insolvenza relativo ai prestiti alle famiglie è rimasto sostanzialmente stabile.

La raccolta bancaria è cresciuta a livello nazionale, e la preferenza per la liquidità ha portato ad un aumento dei depositi in conto corrente. La redditività dei gruppi bancari è sostanzialmente diminuita.

Il peggioramento del quadro congiunturale si è tradotto in una crescita rilevante degli accantonamenti e rettifiche di valore, interamente ascrivibile alla componente relativa al deterioramento dei crediti, aumentata di quasi il 40 per cento, assorbendo oltre un quarto del risultato di gestione. Nel complesso, il sistema bancario italiano ha sinora risentito meno di altri dell'impatto della crisi, grazie anche a un modello di intermediazione maggiormente regolamentato e orientato prevalentemente verso attività di prestito e di raccolta al dettaglio.

I mercati finanziari hanno registrato un ampio calo delle quotazioni dei titoli azionari a causa del maggior rischio avvertito dai risparmiatori, mentre i titoli obbligazionari di emissione pubblica hanno registrato alti differenziali rispetto ai titoli tedeschi per poi rientrare ultimamente.

Nel risparmio gestito, la richiesta di rimborsi si è concentrata sui fondi speculativi e sulle gestioni patrimoniali.

## L'EVOLUZIONE NORMATIVA

Nel corso del 2008 i processi gestionali e di controllo delle banche sono stati interessati da numerosi interventi normativi (MiFID, Basilea 2, Depositi Dormienti, Normativa Antiriciclaggio, Compliance) il cui rispetto, da un lato comporta oneri notevoli per la struttura organizzativa, dall'altro offre l'opportunità di elevare il livello di affidabilità operativa, migliorare l'efficienza allocativa e tutelare maggiormente gli investitori. L'esercizio 2008 è stato pienamente interessato dall'introduzione di tali nuove discipline.

La MiFID (Markets in Financial Instruments Directive) è la Direttiva approvata dal Parlamento europeo nel 2004 che, a partire dal 1° novembre 2007, ha introdotto nei mercati dell'Unione Europea nuove regole per la negoziazione di strumenti finanziari.

Con la sua applicazione, l'esecuzione dei servizi d'investimento, attraverso una puntuale rilevazione dell'adeguatezza ed appropriatezza delle operazioni poste in essere, ha fornito ulteriori strumenti di tutela

per l'investitore determinando quindi una notevole riduzione dei rischi legali e di immagine per le banche.

Inoltre, la MiFID ha introdotto tra i servizi di investimento anche la "consulenza", diventata pertanto un'attività autonoma. Con l'introduzione delle nuove regole, è aumentato il livello competitivo dei mercati finanziari ed è migliorata l'offerta, anche in termini di professionalità degli addetti.

Questi adempimenti, nuovi o riformulati, hanno impattato inevitabilmente sull'operatività della Banca, richiedendo un diverso ed articolato assetto organizzativo. Vi è stato, infatti, un potenziamento del Settore Finanza sia per adeguare gli iter operativi alla nuova normativa, sia per assicurare alla clientela una più ampia gamma di servizi.

Il nuovo Accordo sulla Gestione del Capitale delle Banche, Basilea II, è finalizzato ad offrire maggiori garanzie di solidità del sistema finanziario. Tra le diverse misure, l'accordo ha imposto agli istituti di credito l'adozione di un sistema di valutazione idoneo a considerare la qualità complessiva del credito. La Banca, dunque, è chiamata ad analizzare il profilo di rischio di ogni cliente per così tendere ad operare con quelli maggiormente meritevoli.

L'Accordo di Basilea 2 prescrive che le garanzie rispettino una serie di "requisiti di ammissibilità" per essere utilizzate ai fini della mitigazione del rischio di credito con benefici in termini di minore assorbimento patrimoniale. Il rispetto e l'adeguamento a tali requisiti producono una serie di impatti sul processo di acquisizione, valutazione, controllo di ammissibilità, perfezionamento e sorveglianza delle garanzie nell'ambito del complessivo processo del Credito (CRM).

Il ruolo centrale del patrimonio bancario viene rafforzato nel rinnovato contesto prudenziale che richiede di verificare che le risorse patrimoniali siano in grado di fronteggiare le perdite inattese derivanti anche dai rischi per i quali non sono stabili requisiti patrimoniali minimi. L'ICAAP ha, pertanto, l'obiettivo di determinare il capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta. Rimandiamo al paragrafo "Sistema dei Controlli Interni" per una più dettagliata spiegazione del processo ICAAP.

Un'altra novità ha riguardato i cosiddetti conti dormienti (Dpr 116/07). La Banca si è prontamente adeguata alla normativa entrata in vigore alla fine del 2007 anche se, anche nel corso del 2008, non sono stati rilevati conti della specie.

Oltre gli adempimenti collegati all'attuazione del DLgs 231/2007 (adeguata verifica, approccio basato sul rischio, ecc.) con l'emanazione del Decreto legge n. 112, del 25 giugno 2008, sono state apportate modifiche alle disposizioni circa l'utilizzo di denaro contante, titoli al portatore, assegni e libretti al portatore.

La Banca ha tempestivamente informato la Clientela sulle novità normative.

In questo scenario di crescente complessità, aumentano i rischi operativi, legali e di reputazione facendo emergere l'importanza e la delicatezza delle funzioni di "compliance" o di conformità alle norme, incaricata di verificare che nell'operatività della banca siano rispettate le norme che in particolare si riferiscono ai rapporti con la clientela e alla tutela del risparmiatore.

Le disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia richiedono un attento presidio del rischio di "non conformità alle norme" e prescrivono l'istituzione, da parte degli intermediari, di una Funzione ad hoc che sia permanente, efficace ed indipendente ed alla cui direzione sia posto un Responsabile che possieda adeguati requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità. Rimandiamo al paragrafo "Sistema dei Controlli Interni" per maggiori dettagli riguardo alla gestione del rischio di non conformità.

## LA GESTIONE DELLA BANCA

In controtendenza rispetto alla situazione congiunturale, la Banca ha investito nel rafforzamento nel proprio mercato di riferimento nella zona a più alta concentrazione abitativa e di insediamento di piccole e micro imprese a carattere artigianale e commerciale, con l'apertura della filiale in Via Napoli.

Anche la scelta della denominazione dello sportello come Agenzia "Libertà", rifacendosi al nome del quartiere, denota lo sforzo e l'intendimento di porsi al servizio della propria clientela di riferimento. Non rappresenta quindi solo uno sportello "difensivo", per alleggerire la pressione della clientela sullo sportello della Sede, ma è un convinto investimento per la crescita e l'affermazione della BCC di Bari nel mercato cittadino.

Lo sportello è stato progettato e realizzato secondo canoni innovativi di maggior servizio alla clientela unitamente alla eliminazione di barriere fisiche all'entrata, senza però rinunciare alla massima sicurezza. La mancanza delle bussole di ingresso rende liberamente fruibile l'accesso e lo spazioso lay-out interno gratifica la clientela con una sensazione di accoglienza e calore.



Taglio del nastro della nuova Agenzia

La sicurezza e l'innovazione tecnologica è garantita da sistemi evoluti di gestione del contante che non è più gestito dall'operatore di cassa, ma erogato ed incassato automaticamente da speciali macchine che ricircolano le banconote effettuando, oltre la contazione, anche la verifica del falso e del logoro.

Il denaro resta sempre fuori dalla vista e soprattutto protetto all'interno di tali macchine con adeguati sistemi di sicurezza. Liberato dalle incombenze della contazione e della verifica del contante il personale di cassa può meglio espletare le proprie funzioni commerciali, a tutto vantaggio della clientela e della Banca.

Inoltre, l'area self presente nel vestibolo è dotata di apparecchiatura bancomat che consente, oltre che prelievi, anche versamenti di contante ed assegni indipendentemente dagli orari di apertura al pubblico dello sportello.

Servizi bancari, quindi, fruibili 24 ore su 24 7 giorni su 7.

Con l'occasione, desideriamo ringraziare la società barese Auriga SpA che ha realizzato la struttura fornendo consulenza a 360°, dalla progettazione e realizzazione del lay-out alla fornitura della tecnologia bancaria applicata.



Cerimonia inaugurale

## IL MARGINE DI INTERESSE

Nel corso del 2008 il Margine di Interesse ha registrato un incremento di 476 mila euro, pari al 14,13% rispetto all'esercizio 2007. Gli interessi attivi, pari a 5.834 mila euro, si incrementano rispetto al 2007 di 851 mila euro (+17,02%).

La voce comprende gli interessi attivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi alle disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti verso banche e verso clientela.

Gli interessi passivi, pari a 1.987 mila euro, incrementano rispetto all'esercizio precedente di 374 mila euro, pari al +23,23%.

La voce comprende gli interessi passivi e gli oneri assimilati, relativi ai debiti verso clientela per conti correnti, depositi e titoli (obbligazioni e certificati di deposito e pronti contro termine passivi).

Il dato disaggregato fornisce opportuni elementi di valutazione, infatti, a fronte di una crescita degli interessi attivi del 17,02%, giustificata dalla crescita degli impieghi medi al netto delle sofferenze, pari al 8,84% (7,96% nel 2007), si è registrata una crescita degli interessi passivi (+23,23%), a fronte di un decremento della raccolta, pari al 5,66% a fine 2008, riconducibile, prevalentemente, nel corso dell'anno, ad esigenze di tesoreria di clientela istituzionale e/o primaria. Di contro si è registrata una crescita nella movimentazione delle masse medie lorde del 2008 pari al 5,08% dovuta allo spostamento dei pronti contro termine passivi con la clientela, da raccolta indiretta nel 2007 a diretta nel 2008.

La forbice dei tassi medi ha fatto registrare un incremento, passando da 3,62 punti percentuali del 2007 a 4,06 punti percentuali del 2008 (tasso medio impieghi al lordo della CMS 2008: 6,52%. Tasso medio depositi 2008: 2,46).

## IL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine d'intermediazione si è attestato a 3,906 milioni di euro con un decremento in valore assoluto di 28 mila euro (-0,74%) rispetto al 2007.

Le commissioni nette hanno contribuito al risultato con l'apporto di 506 mila euro (+7,20% rispetto al 2007); esse comprendono i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricavati dalla Banca con esclusione di quelli che, in applicazione dei nuovi principi contabili, sono ricondotti fra gli interessi attivi e i proventi assimilati.

Riguardo all'andamento, si evidenzia come le commissioni attive, in valore assoluto, presentano un incremento dell'1% circa rispetto al 2007. Nel dettaglio, l'incremento è in massima parte conseguente alla conferma dei volumi di operatività prodotti nel settore dei servizi d'incasso e pagamento (+62,88%); mentre i decrementi maggiori sono derivati dal settore dei servizi di gestione ed intermediazione (-53,12%) dovuti in massima parte (-48,89%) alla raccolta ordini che nel 2007 vedeva le operazioni in PcT come raccolta indiretta, trasformata in diretta nel corso del 2008.

Le commissioni passive si attestano a 163 mila euro con un decremento di 28 mila euro (- 14,66%) rispetto al 2007, dovuto principalmente alla riduzione dell'operatività con i Confidi.

L'unico dividendo è quello percepito in relazione alla partecipazione in ICCREA Holding Spa pari a 239 mila euro.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione espone un risultato negativo di 457 mila euro, esso è dato dallo sbilancio complessivo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività e passività in valuta. Il dettaglio è riportato nella "Parte C della Nota Integrativa – Sezione 4" ed è il risultato della tempesta finanziaria abbattutasi nel secondo semestre del 2008 sui mercati finanziari che ha comportato una riduzione dei prezzi di mercato di fine anno sui titoli detenuti per la negoziazione ed appartenenti a tutte le categorie di emittenti (di Stato e non).

Tuttavia, a seguito delle politiche correttive della crisi, messe in campo dai governi europei e dalla conseguente rinata fiducia dimostrata dagli investitori istituzionali, a fine del primo trimestre del 2009, si registra, nel comparto summenzionato, una plusvalenza di 266 mila euro.

L'utile di 9 mila euro sulle passività finanziarie è dovuto al riacquisto di ns. obbligazioni per euro 430 mila, a seguito della possibilità di richiesta di rimborso anticipato da parte del sottoscrittore, così come disciplinato nel Regolamento del Prestito Obbligazionario ISIN IT0003830236.

Resta confermato, come per il passato, la dipendenza del risultato di esercizio dal margine di interesse. Infatti il rapporto Margine di interesse/Margine di intermediazione è passato dall'86% del 2007 al 98,50% del 2008, registrando un incremento del 12,50%.

## IL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 2,84 milioni di euro con un decremento rispetto all'esercizio precedente di 845 mila euro, pari al - 22,91%.

Al risultato si perviene dopo aver detratto dal margine d'intermediazione le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti pari a 1,06 milioni di euro che evidenziano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 816 mila euro, pari al 330,36% rispetto al 2007.

Nello specifico si evidenzia:

- perdite su crediti in sofferenza e non per 4 mila euro;
- svalutazioni analitiche su sofferenze per 789 mila euro (di cui 774 mila euro per svalutazioni analitiche e 15 mila euro per attualizzazione);
- svalutazioni analitiche su incagli per 206 mila euro (di cui 98 mila euro per svalutazioni analitiche e 108 mila euro per attualizzazioni);
- svalutazioni collettive su crediti non performing, incagli ed esposizioni scadute e sconfinanti da oltre 180 gg. (past due), rispettivamente per 5 mila euro e mille euro;

- svalutazioni collettive su crediti in bonis per 118 mila euro;
- riprese di valore da incasso su sofferenze per 22 mila euro, su incagli per 2 mila euro e su crediti ammortizzati per 2 mila euro;
- riprese di valore da rilascio attualizzazione su sofferenze per 34 mila euro.

Le suddette voci riportate nella “Parte C” della Nota Integrativa – Sezione 8.1”, dettagliano le imputazioni a conto economico derivanti dal comparto crediti, comprensive sia delle svalutazioni analitiche su crediti dubbi che delle imputazioni derivanti dalla nuova normativa IAS.

Questo sicuramente è il comparto che ha dovuto recepire le maggiori novità rispetto al passato, sia in termini concettuali che in termini valutativi. Infatti, in presenza di una non mutata strategia aziendale nella allocazione del credito, che vede privilegiato il rapporto con le micro e piccole imprese, facilitate da un regime di convenzione con i Confidi, vista la garanzia che assiste i prenditori, si ritiene che presumibilmente, in passato, il vaglio del merito creditizio non sia stato sufficientemente rigoroso e che abbiano inciso sul fenomeno anche situazioni legate all’attuale grave congiuntura.

Ad ogni buon conto la politica aziendale, a prescindere dai valori assoluti delle svalutazioni, oltre che delle altre determinazioni connesse alla probabilità di default di impairment del credito, ha continuato a uniformarsi alla volontà di realizzare di anno in anno la sostanziale copertura delle posizioni di dubbia esigibilità.

Infatti, il livello di copertura dei crediti di dubbia esigibilità risulta pari al 55% del totale e l’incidenza dei finanziamenti deteriorati/esposizioni v/clientela, a fine periodo, è del 5,76% contro un benchmark Puglia del 9,55% e di sistema del 6,57%.

Si soggiunge che, nei primi mesi del 2009, la Banca ha già provveduto a recuperare dai Confidi quasi 800 mila euro.

## I COSTI OPERATIVI

Le spese amministrative ammontano a 2,02 milioni di euro ed evidenziano una ulteriore crescita rispetto a quelle dell’esercizio 2007 (1,78 milioni di euro) pari al 13,27%.

L’incidenza di esse sul margine d’intermediazione evidenzia un aumento di 6,4 punti rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente (rispettivamente 51,51% e 45,13%).

Le spese per il personale, che ricomprendono anche i compensi agli amministratori e sindaci per 42 mila euro, ammontano a 952 mila euro ed evidenziano un incremento rispetto all’esercizio precedente di 161 mila euro pari al 20,35%.

L’incremento risulta così ripartito: + 23 mila euro quale riconduzione rispetto all’esercizio precedente del compenso ai sindaci professionisti; + 138 mila euro per il maggior costo riconducibile alle retribuzioni di n° 6 nuovi assunti nell’anno 2008 con contratti di inserimento e apprendistato, oltre che all’imputazione a conto economico del monte ferie non godute nell’esercizio.

L’incidenza delle spese per il personale sul margine d’intermediazione è risultata pari al 24,37 rispetto al 20,11% rilevato nell’anno precedente.

Le altre spese amministrative si attestano a 1,06 milioni di euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa 75 mila euro, pari al 7,64%, nel 2007 l'incremento è stato del 7,76%.

Le variazioni più significative sono determinate per l'aumento di 22 mila euro dei canoni di locazione riferiti all'apertura della nuova Agenzia di Via Napoli nel quartiere "Libertà" e all'aumento dei contributi associativi dei servizi di Internal Audit esternalizzato alla società Co.Se.Ba. scpa.

Il relativo dettaglio è riportato nella "Parte C della Nota Integrativa- Sezione 9.5" di Conto Economico.

Fra i costi operativi sono inoltre compresi le rettifiche di valore nette su attività materiali, per complessivi 109 mila euro, l'incremento di circa mille euro rispetto all'esercizio 2007 è da ritenersi fisiologico. Peraltro, l'ammortamento 2008 sui beni della nuova succursale ha inciso solo per 43 giorni, in quanto la sua operatività è iniziata il 18/11/2008.

La voce relativa ad altri oneri/proventi di gestione riporta il saldo fra i costi ed i ricavi non imputabili alle altre voci. Fra gli oneri sono evidenziati gli ammortamenti per spese migliorative di beni di terzi per 17 mila euro.

Il dettaglio delle componenti di altri oneri ed altri proventi sono meglio dettagliati nella "Parte C della Nota Integrativa – Sezione 13" di Conto Economico.

L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione evidenzia un aumento rispetto al 2007 rispettivamente, passando dal 39,63 al 45,64%.

Il carico per imposte dirette, anticipate e differite (IRAP ed IRES), determinate seguendo le regole dettate dalla disciplina fiscale e tenendo conto del particolare regime fiscale riservato alle cooperative a mutualità prevalente, si è attestato a 258 mila euro.

## L'UTILE DEL PERIODO

Sotto il profilo reddituale, la gestione aziendale evidenzia un utile d'esercizio pari ad € 798.249,25.

Il ROE, il rapporto tra utile d'esercizio/patrimonio e fondi assimilati, si è attestato all'8,29% rispetto al 21,53% dell'esercizio precedente.

Si espongono di seguito i dati patrimoniali più significativi che vengono confrontati e commentati con quelli dell'esercizio precedente.

## LA RACCOLTA DIRETTA

La raccolta diretta ammonta a 91,281 mln. di euro con una flessione di 2,123 mln. rispetto all'esercizio precedente.

Per una maggiore comprensione della sua dinamica andamentale è opportuno analizzare i rapporti che la Banca intrattiene con la c.d. "clientela istituzionale". Infatti, nel corso dell'esercizio è stato restituito da parte di un Confidi alla Regione Puglia l'importo di dieci milioni di euro relativo alla Misura 4.23 Agricoltura del POR Puglia 2000/2006, in quanto non sono state effettuate operazioni.

Al netto di tale riduzione, pertanto, il trend è risultato più che accettabile, in linea con l'andamento complessivo del sistema (intorno all'11%).

Il fenomeno della raccolta concentrata sulla clientela istituzionale è all'attenzione, ma si ritiene che i rischi, seppure presenti, siano contenuti anche in considerazione della particolare vocazione della Banca e del suo legame con i Confidi.

L'analisi della raccolta evidenzia, rispetto al passato esercizio, una rimodulazione significativa delle varie forme tecniche in dipendenza del fatto che le operazioni di PcT, effettuate in precedenza tramite la consorella CRA-BCC di Castellana Grotte, a fine esercizio venivano rilevate come raccolta a vista per effetto delle scadenze tutte contenute entro il 31/12.

Pertanto, alla fine del 31/12/2008 la raccolta rappresentata da conti correnti e depositi ammontava a 58,9 milioni di euro contro i 68,8 dell'esercizio precedente; di contro le operazioni di PcT, sempre al 31/12/2008, erano pari a 9,5 milioni di euro, ma non presenti al 31/12/2007.

La raccolta a termine (certificati di deposito e obbligazioni) passa da 24,5 milioni del 2007 a 22,8 milioni del 2008.

I debiti rappresentati da titoli cifrano complessivamente 22,782 milioni di euro con un decremento, rispetto all'esercizio precedente del 7,20%. All'interno della voce si evidenziano i prestiti obbligazionari, che si attestano a 20,716 milioni di euro, e i certificati di deposito, che ammontano a 2,065 milioni di euro.

La preferenza per i prestiti obbligazionari rispetto ai certificati di deposito è determinata dal diverso regime fiscale previsto per le due categorie di investimento.

Nel corso dell'anno la Banca ha promosso l'emissione di 1 prestito obbligazionario per 2 milioni di euro e sottoscritto il 31/12/2008 per 1,369 milioni di euro.

## LA RACCOLTA INDIRETTA

La crisi finanziaria che ha avuto il suo culmine a settembre con il fallimento della banca d'affari Lehman Brothers, ha cambiato le abitudini dei risparmiatori che man mano hanno privilegiato gli strumenti finanziari a basso rischio e con scadenze brevi. Questo atteggiamento, accompagnato dalle tensioni sul mercato interbancario, ha fatto innalzare repentinamente le quotazioni dei titoli a breve con il conseguente crollo dei rendimenti sulla parte breve della curva.

Sebbene di fronte a rendimenti quasi azzerati la clientela si sia trovata disorientata e la Banca abbia dovuto gestire tale situazione limite ed inaspettata, la raccolta indiretta al 31 dicembre ammonta ad euro 2,584 mln, in aumento del 10,90% rispetto al dato del 2007 (euro 2,333 mln).

Per confrontare i due esercizi, il dato del 2007 è stato filtrato dalle operazioni PcT, in quanto le operazioni di tale specie, presenti al 31/12/2007, erano in precedenza effettuate quale raccolta indiretta con la consorella CRA-BCC di Castellana Grotte, come già riferito.

Tale incremento si è avuto soprattutto nell'ambito dell'attività di raccolta ordini, in massima parte su Titoli di Stato, mentre sul versante dei Fondi comuni d'investimento si sono avute diverse richieste di rimborso.

Il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta è pari al 2,872%

Non è significativo il raffronto con l'anno precedente (8,450%) in quanto, come sopra specificato, nell'esercizio 2007 la raccolta indiretta comprendeva le operazioni in PcT.

## I CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Le operazioni di impiego con la clientela ordinaria si attestano a 55,07 milioni di euro ed evidenziano un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di circa 5,4 milioni di euro e un tasso di crescita media del 10,35%. Le stesse si rapportano al 60,34% cento della raccolta diretta, al 54,43% delle attività fruttifere ed al 53,22% dell'attivo patrimoniale.

In sede di esame dell'attività svolta dalla Banca sul versante creditizio, coerentemente con le scelte gestionali che hanno già in passato caratterizzato l'operatività, anche nel corso del 2008 si è preferito perfezionare operazioni fondiari di lunga durata con Istituti specializzati. Complessivamente, nel corso del 2008, sono stati perfezionati finanziamenti per 1.035 mila con Banche convenzionate. Anche l'operatività nel credito al consumo è caratterizzata da un'operatività in collaborazione con istituti specializzati; nel corso dell'esercizio sono stati perfezionati contratti per 84 mila euro. In più, nel 2008, ci si è avvalsi dell'opera di un mediatore creditizio convenzionato, che ha permesso di fare perfezionare impieghi per 5.718 mila euro, ed un'operazione in pool con Banca Agrileasing che al 31 dicembre 2008 presentava un utilizzo di 234 mila euro.

Dall'esame della tabella di Nota Integrativa relativa, sezione 7 dell'attivo, relativa alla consistenza delle singole forme tecniche di impieghi creditizi, si evince che gli incrementi più significativi si registrano nelle operazioni prevalentemente destinate a finanziare investimenti produttivi, oltre che l'acquisto o la costruzione della casa di abitazione. Infatti i conti correnti sono aumentati del 53,08% e i mutui del 9,61%.

I finanziamenti a medio/lungo termine si ragguagliano al 56,23 per cento degli impieghi totali, con una netta prevalenza delle operazioni ipotecarie rispetto a quelle chirografarie.

Le attività deteriorate sono riferite ad impieghi a sofferenza, a crediti classificati ad incaglio ed a crediti scaduti da oltre 180 giorni.

Con riferimento alla suddivisione degli impieghi per classi di importo, è confermato il frazionamento dimensionale che caratterizza gli affidamenti. Alla data del 31/12/2008 il totale impieghi nella fascia da 0 a 50 mila euro risulta essere pari a circa il 38%, distribuito su numero 2.458 posizioni che rappresentano circa il 87% dei clienti affidati della Banca.

Al 31/12/2008, si rileva che i crediti per cassa e di firma per classi di importo del credito accordato ed utilizzato dei primi 50 clienti nella fascia inferiore a 500 mila euro includeva n° 21 posizioni con un accordato di 8.418 mila euro e utilizzato per 6.241 mila euro; mentre nella fascia da 500 mila euro in su si registravano n° 29 posizioni con un accordato di 22.449 mila euro e utilizzato per 15.929 mila euro.

Tra queste ultime si sono riscontrate n° 2 posizioni affidate superiori a 1/10 del patrimonio di vigilanza, quindi qualificate come grande rischio, per un utilizzo complessivo di 2.581 mila euro.

La terza posizione, come indicata nella "Parte E - Sezione 1 - Rischio di Credito - tabella B.5 Grandi rischi", per un utilizzo di 2.342 mila euro afferisce all'investimento in titoli di debito della Banca Agrileasing S.p.A.

La distribuzione degli impieghi per tipologia di clientela conferma la particolare attenzione della Banca nei confronti della famiglia e delle piccole e medie imprese, destinatarie della quasi totalità del credito

erogato.

Nella tipologia dei finanziamenti a clientela sono compresi anche gli impegni di firma, costituiti da fidejussioni che la Banca ha rilasciato nell'interesse della clientela a favore di Istituzioni Creditizie, fornitori, uffici e amministrazioni pubbliche.

Nel 2008 esse ammontano a 10,17 milioni di euro, si rapportano al 13,99 per cento delle esposizioni lorde per cassa.

## I CREDITI AD ANDAMENTO ANOMALO

Come previsto dalla normativa di bilancio rientrano nella categoria dei crediti verso clientela anche quelli per i quali è stato attribuito lo status di sofferenza, di incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia e vengono cumulativamente indicati fra i crediti "deteriorati".

Tali categorie di crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo dell'originaria operazione.

L'attualizzazione tiene conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica, riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari, viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo.

Il valore originario dei crediti sarà ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui verranno meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La Banca, al fine di poter procedere all'attualizzazione delle sofferenze ovvero alla determinazione della riduzione di valore delle sofferenze, ha definito i criteri classificando le posizioni in relazione alla tipologia di procedura attivata per ciascun recupero ed ai tempi medi pubblicati per le procedure giudiziali ed ai tempi medi rilevati su un campione significativo di posizioni per le posizioni trattate stragiudizialmente.

La puntuale distinzione fra le diverse categorie di crediti (normali e deteriorati) è riportata nella "Parte E" della Nota Integrativa al Bilancio, ove è esposta altresì la dinamica dei crediti e la dinamica delle svalutazioni effettuate.

In esito alle valutazioni creditizie effettuate al 31 dicembre scorso, la Banca ha registrato un reticolo di anomalie in peggioramento rispetto a quello dell'anno precedente, con una percentuale di crediti normali del 83,49% per numero di posizioni (rispetto al 97,14% del 2007) e dell' 84,40% del totale degli impieghi (rispetto al 95,66% del 2007), con un'incidenza di partite anomale complessivamente pari al 15,60 per cento del totale, comprensive di incagli e sofferenze.

Il rapporto sofferenze nette/impieghi si attesta all' 1,41 per cento, rispetto al 1,26 per cento dell'anno precedente.

Le posizioni incagliate, che evidenziano crediti vantati nei confronti di clienti in temporanea difficoltà

economica-finanziaria che si presume possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, sono state quantificate in 939 mila euro già al netto di svalutazioni collettive per 188 mila euro e, quindi, per una esposizione lorda di 1.127 mila euro.

Nell'esercizio precedente l'esposizione lorda delle posizioni incagliate veniva quantificata in 830 mila euro.

I crediti scaduti evidenziano una esposizione pari a 28 mila euro e sono stati oggetto di rettifiche collettive per 961 euro. Nell'esercizio precedente venivano rilevati per 27 mila euro.

Di seguito si riportano gli indici di rischio comparati con quelli dell'esercizio precedente.

INDICI DI RISCHIO	2008	2007
SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI	1,41%	1,26%
<b><i>PARTITE INCAGLIATE/IMPIEGHI</i></b>	<b><i>1,71%</i></b>	<b><i>1,63%</i></b>
SOFFERENZE/PATRIMONIO DI VIGILANZA	7,58%	6,40%
ATTIVITA' DETERIORATE/IMPIEGHI	3,17%	2,97%
<b><i>Si evidenziano inoltre i seguenti rapporti</i></b>		
RETTIFICHE DI VALORE/SOFFERENZE LORDE	71,60%	64,45%
SOFFERENZE NETTE/SOFFERENZE LORDE	28,40%	35,55%
SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI TOTALI	4,04%	3,46%

## LE ATTIVITA' FINANZIARIE

La liquidità primaria è costituita dalle disponibilità liquide detenute in conti correnti, depositi liberi e vincolati presso Istituzioni creditizie.

La consistenza di detta liquidità risulta dalla lettura, a sbilancio, fra le consistenze della voce 60 dell'Attivo "Crediti verso banche", che espone un valore di 28,736 milioni di euro, e la consistenza della voce 10 del Passivo "Debiti verso banche", che espone un valore di 44 mila euro. Le ragioni di tale esposizione, meglio dettagliate nella pertinente sezione della Nota Integrativa, attengono alle regole di funzionamento e contabilizzazione del Conto di Regolamento Giornaliero, intrattenuto dalla Banca con l'Istituto Centrale di Categoria.

Nel dettaglio le disponibilità interbancarie sono rappresentate da conti correnti di corrispondenza e depositi vincolati, compresa la riserva obbligatoria.

Rispetto all'esercizio precedente si registra una diminuzione dell'aggregato nell'ordine del 22%, ed un rendimento medio del 4,97% rispetto al 3,79% dell'anno precedente.

Il Portafoglio titoli di proprietà, complessivamente ammonta ad euro 17,736 milioni di euro e registra una aumento rispetto all'esercizio precedente di 945 mila euro pari al 5,63%.

Risulta confermata la scelta aziendale di privilegiare l'investimento stabile in valori mobiliari, e l'obiettivo di redditività del portafoglio ha avuto un approccio sempre prudentiale.

Il rendimento medio dell'intero portafoglio titoli di proprietà è risultato pari al 4,16%, in confronto al 3,50% dell'anno 2007 e più performante rispetto al tasso medio di interesse dei titoli di Stato del 2008 che risulta essere stato il 4,09%.

Nel corso del 2008 la Banca ha dismesso una delle due gestioni in delega del portafoglio titoli di proprietà presso l'ICCREA BANCA S.p.A. in coerenza con le linee strategiche fissate da tempo, al fine di dare organica stabilità alla redditività del portafoglio di proprietà.

Il patrimonio finale al 31 dicembre scorso, composto da titoli e liquidità, ammonta a 4,613 milioni di euro.

Il rendimento relativo al 2008 delle due gestioni in essere, è stato rispettivamente del 3,061% con uno scostamento negativo dell'1,812% rispetto al parametro di riferimento (pari al 4,856%) e del 2,573%, anch'esso con uno scostamento negativo del 2,283% rispetto al parametro di riferimento (pari al 4,873%).

In virtù della costituzione e riformulazione organica di un proprio portafoglio titoli, la Banca ha adottato la "Delibera Quadro delle politiche di assunzione dei rischi nell'ambito della gestione della liquidità e del portafoglio titoli di proprietà" contenente il sistema di limiti e deleghe.

Inoltre, al fine di migliorare il monitoraggio dei flussi di liquidità (le cui basi sono già contenute nella suddetta Delibera Quadro) e per ottemperare alle indicazioni contenute nel processo ICAAP riguardanti la gestione della liquidità, la Banca ha adottato la "Policy di Liquidità" contenente le linee guida per la gestione la liquidità operativa e strutturale oltre che la definizione (seppure in via di miglioramento) del Contingency Funding Plan.

## IL PATRIMONIO DI VIGILANZA

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva da sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva. Alla data del 31 dicembre 2008, esso ammontava a € 10.387.161 che confrontato con il dato del 31 dicembre 2007, pari a € 9.842.047, risulta incrementato del 5,54%, ed è così suddiviso:

- *capitale per € 2.736.573*
- *Sovrapprezzi di emissione per € 81.585*
- *Riserve negative da valutazione per € - 37.996*
- *Riserve per € 6.848.839*
- *Quota di destinazione utile a riserva e a capitale sociale € 758.160.*

Le "riserve da valutazione" si riferiscono esclusivamente alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le "riserve" includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), le riserve negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione", nonché le riserve per futuri ristorni istituiti nel 2007 e rivenienti dalla ripartizione dell'utile 2007.

Gli indici di patrimonializzazione evidenziano i seguenti rapporti:

- patrimonio di bilancio/raccolta: 11,54% (10,54% nell'anno precedente);
- patrimonio di bilancio/impieghi: 18,86% (19,82% nell'anno precedente).

L'indice di rischiosità, evidenzia un rapporto sofferenze nette/patrimonio di bilancio del 7,58% (6,40% nell'anno precedente).

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali vengono calcolati, invece, sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei nuovi principi contabili e delle istruzioni dell'Organo di vigilanza per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza così determinato, che tiene conto dell'utile di periodo che sarà destinato a riserve indivisibili e di taluni elementi negativi, è stato quantificato in € **10.237.337**.

Rispetto alla consistenza dell'anno precedente, pari a € 9.791.444, risulta incrementato del 4,55%.

Il patrimonio di vigilanza differisce in parte da quanto è evidenziato nel passivo dello stato patrimoniale, a causa della diversa metodologia di calcolo.

Il livello di patrimonializzazione raggiunto consente la piena osservanza della normativa sui requisiti prudenziali.

I coefficienti prudenziali di vigilanza presentano un rapporto del 44,26% rispetto al patrimonio netto (51,51% nell'esercizio precedente) e del 50,92% rispetto al patrimonio di vigilanza (52,47% nell'esercizio precedente) a fronte di un minimo dell'8% richiesto dalla normativa di Vigilanza.

*Con riferimento al patrimonio di vigilanza, ulteriori informazioni sono illustrate nell'apposita sezione F della Nota Integrativa.*

## *INDICATORI DI OPERATIVITA' E IL PERSONALE*

I Fondi Intermediati Totali nel 2008 si sono incrementati dell'8,25% contro una crescita del 13,53% dell'anno precedente.

L'Agenzia di Modugno partecipa ai risultati di esercizio per circa il 13%; per l'Agenzia Libertà i dati di fine esercizio non sono significativi.

I volumi operativi della Banca, maggiormente nell'area dei servizi di incasso e pagamento, si incrementano notevolmente.

Riportiamo di seguito alcuni dei dati più significativi:

- lavorazione assegni tratti su B.C.C .	n° 38.581
- negoziazione assegni di terzi	n° 36.032
- emissione assegni circolari	n° 8.832
- bonifici ricevuti ed inviati	n° 35.186
- incasso effetti cartacei portafoglio di terzi	n° 8.920
- incassi comm.li/RI.BA (att/pass)	n° 33.410
- numero operazioni su ATM	n° 29.666
- numero operazioni su terminali	n° 976.561

L'organico del personale si è incrementato di n° 6 unità. Al 31 dicembre 2008 è composto da 19 unità di cui n° 1 dirigente.

Grande attenzione è stata posta alla formazione del personale con la partecipazione alle attività formative pianificate dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata.

Le ore complessive di formazione sono state oltre 350 toccando tutte le aree professionali e quasi tutti i dipendenti, con maggior incidenza per la formazione dei neo assunti.

Si riportano nella tabella sottostante i principali indicatori produttività della Banca, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Indici di produttività (migliaia di Euro)	31.12.2007	31.12.2008
Raccolta totale per dipendente	7.184,84	4.804,23
Impieghi su clientela per dipendente	3.820,02	2.898,64
Margine di intermediazione per dipendente	302,69	205,56
Costo medio del personale	59,85	50,10
Totale costi operativi per dipendente	160,00	144,22

### *IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI*

Per quanto riguarda il Sistema dei Controlli Interni della Banca, nel rinviare a quanto riportato nella Parte E della Nota Integrativa, preme evidenziare che la Banca a gennaio 2008 ha assunto una risorsa destinata al settore dei Controlli Interni, al fine di portare a compimento il programma aziendale e garantire il completo assetto del Settore Controlli.

Dall'inizio dell'esercizio, infatti, l'Ufficio ha cominciato a dare concreta attuazione alla:

- revisione della regolamentazione aziendale e dei processi operativi;
- predisposizione della regolamentazione aziendale in materia di Controlli Interni;
- attivazione del S.C.I.

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

**I livello controlli di linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

**II livello: controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di *Risk Controlling*), contraddistinta da una separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

**III livello: attività di revisione interna (Internal Auditing)**, volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

**Controlli di conformità normativa**, che verranno svolti da una Funzione indipendente, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per

minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è stata oggetto di recente revisione a seguito dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale e l'attivazione del processo ICAAP.

Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06), valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito; rischio di concentrazione; rischio di controparte; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio reputazionale; rischio residuo.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali nella seduta del 31 marzo 2009.

La Funzione di Risk Controlling, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP.

Tale Funzione, infatti, ha il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività, i vincoli posti dai profili professionali in organico, è stata valutata positivamente la possibilità di avvalersi della facoltà, prevista dalla normativa per le banche di dimensioni contenute o caratterizzate da una limitata complessità operativa, di affidare lo svolgimento della Funzione di Conformità a soggetti terzi (tra i quali, gli organismi associativi di categoria), purché dotati di requisiti idonei in termini di professionalità e indipendenza e fermo restando l'obbligo di procedere alla nomina di un responsabile della funzione all'interno dell'azienda. Tale soluzione presenta, tra l'altro, la possibilità di avvalersi delle competenze specialistiche multi-disciplinari presenti nella Federazione locale e di standard metodologici basati sulle best practice, realizzando economie di scopo e di scala. Le attività gestite in *outsourcing* saranno regolamentate all'interno di uno specifico accordo nel quale saranno

specificati, tra l'altro, gli obiettivi delle attività stesse, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del Referente interno all'azienda e degli organi di vertice aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità. L'attività di controllo poggerà su metodologie e supporti sviluppati dal Progetto di Categoria nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni; la Funzione Compliance opererà sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità. Nelle more della definizione degli accordi di cui sopra, la Banca non ha ancora provveduto a nominare il proprio referente interno, lasciando, in via provvisoria, in capo alla Direzione Generale tale funzione.

La Funzione di Internal Audit, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Com'è noto, tale funzione è stata esternalizzata al Co.Se.Ba.scpa.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Nell'esercizio in esame il Servizio Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di Audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi operativi (credito, finanza, risparmio, incassi e pagamenti) oltre che su altri processi quali Information Technology, Continuità Operativa, etc..

L'attività si è altresì estesa su interventi di follow-up per i processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e i suggerimenti di miglioramento sono stati esaminati dal Consiglio di Amministrazione che ha deliberato uno specifico programma di attività per l'adeguamento dell'assetto dei controlli.

## L A GESTIONE DEI RISCHI

*La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono, principalmente, alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di prezzo e di tasso, al rischio di liquidità, al rischio di concentrazione, al rischio operativo. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.*

*Come anticipato, nel corso del 2008, è stato implementato il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) che persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. La Banca ritiene, infatti, prioritario valutare costantemente la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.*

A tal fine, nell'ambito delle attività per l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale internazionale (Basilea 2) - recepita a livello nazionale con la Circolare 263/2006 della Banca d'Italia - l'ICAAP sin dall'inizio è stato collocato nell'intersezione tra obblighi normativi e opportunità gestionali. Il pieno adeguamento a tale importante novità normativa, pertanto, è stato ed è tuttora vissuto, anche in virtù delle attività progettuali condotte a livello di Categoria, come un percorso evolutivo volto, sotto il vincolo di mantenere saldi i riferimenti valoriali alla cooperazione mutualistica, a convogliare sforzi e risorse per massimizzare la capacità di creazione di valore della Banca, anche attraverso lo sviluppo e l'adozione di modelli organizzativi e processi maggiormente strutturati e controllati.

la Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, assessment qualitativi per gli altri rischi rilevanti, analisi di sensibilità semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio (building block approach). Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico. Il processo è articolato in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni/unità operative diverse. Il punto di partenza è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è o potrebbe essere esposta rispetto alla propria operatività, ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa. Responsabile di tale attività è la Funzione di Risk Controlling la quale esegue un'attività di assessment qualitativo sulla significatività dei rischi e/o analisi del grado di rilevanza dei rischi, con il supporto di indicatori di rilevanza definiti distintamente per le diverse tipologie di rischio.

Nell'esercizio di tale attività la Funzione di Risk Controlling si avvale della collaborazione delle altre funzioni aziendali, attraverso interviste dirette ai rispettivi responsabili. In questa fase vengono identificate le fonti di generazione dei rischi individuati, posizionando gli stessi in capo alle funzioni/unità operative ovvero correlandoli ai processi aziendali. I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- rischi quantificabili, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" per il rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di

controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti.

La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi.

I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici buffer di capitale interno.

## L'ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Nel corso dell'anno si è cercato di dare nuovi impulsi allo sviluppo commerciale tramite l'offerta di nuovi prodotti e sviluppato azioni di marketing, rivolgendo maggiore attenzione alle offerte dedicate al privato ed in particolare alle famiglie. Vi segnaliamo i conti "Speciale Scuola" dedicati ai dipendenti della pubblica istruzione o i nuovi conti in convenzione con vari enti e società.

L'apertura della nuova Agenzia "Libertà" sita in Via Napoli a Bari, che abbiamo ampiamente commentato in altra parte della relazione, ha costituito il primo passo verso un importante ammodernamento tecnologico che vede la nostra Banca in prima fila nell'offerta di servizi ad alto contenuto innovativo.

A questo si aggiunge il forte impulso all'operatività a distanza tramite l'on-line banking, sia per i privati che per le aziende. Costante risulta l'incremento dei servizi resi alla clientela privata con la promozione degli strumenti di monetica quali carte di credito e bancomat e alle attività commerciali con i POS.

In particolare Vi segnaliamo l'offerta gratuita agli studenti della carta prepagata ricaricabile "Tasca".

Infine, Vi ricordiamo che sul sito istituzionale [www.bccbari.it](http://www.bccbari.it), sono presenti i prodotti e servizi offerti, le novità normative, i link utili ed una "vetrina" per quei Soci che, gratuitamente, volessero promuovere la propria attività.

## LA CONTINUITA' OPERATIVA

Lo sviluppo tecnologico, la globalizzazione dei mercati finanziari, le conseguenti spinte competitive e le aggregazioni ancora in atto hanno modificato la struttura e l'operatività del sistema finanziario.

Il nuovo quadro di riferimento rende necessario assicurare non solo la salvaguardia dei dati ma anche la capacità di ripristinare, garantendo la continuità del servizio, in caso di guasti o malfunzionamenti degli apparati tecnici

A tal fine, è stato ipotizzato uno scenario di crisi c.d. "Disaster recovery" che ha prevedeva l'impossibilità di utilizzo dei locali e delle attrezzature della Sede della Banca, a seguito del quale l'operatività è stata assicurata facendola ripartire dalla Agenzia Libertà.

La simulazione si è conclusa con la redazione di un documento oggetto di verifica da parte del "Co.Se.Ba". Dalla verifica è emersa la sostanziale correttezza e funzionalità del piano previsto.

CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.

La Banca di Credito Cooperativo di Bari, interpreta in modo autentico il modello imprenditoriale di banca locale e cooperativa; in questo facilitata e rafforzata proprio in dipendenza della propria genesi quale risposta alle necessità creditizie della categoria degli artigiani, della piccola imprenditoria e delle famiglie.

I soci trovano sempre completa assistenza per tutte le necessità e usufruiscono di condizioni agevolate. Non solo. Il Consiglio di Amministrazione persegue con attenzione e costanza l'interesse dei soci confermando anche per l'esercizio 2008 la pratica del ristorno e della rivalutazione delle azioni.

Nell'esercizio in esame sono stati effettuati interventi a favore della compagine sociale e delle comunità di riferimento per le varie e meritorie iniziative di interesse sociale, culturale, sportivo, ecc. che sono state intraprese. Congrui contributi sono stati erogati ad enti ed associazioni assistenziali nonché effettuate sponsorizzazioni a favore di varie associazioni.

La Banca, quindi, con la propria attività, ha prodotto valore a vantaggio dei soci, della comunità locale, della collettività, dei propri collaboratori, della promozione della cooperazione e della costruzione del proprio sviluppo futuro.

L'aggregato che esprime la ricchezza generata dalla Banca è il “**valore aggiunto globale lordo**”, che può essere calcolato come la differenza tra il valore della produzione ed i costi sostenuti per la produzione stessa, al netto delle componenti straordinarie.

Nel 2008 questo valore è risultato pari a 2.116 mila euro, rispetto a 3.199 mila euro del 2007.

IL VALORE AGGIUNTO GENERATO DALLA BCC AL 31 DICEMBRE 2008		Valori in migliaia di €	
Numero di conto	Voci di Bilancio	2008	2007
10.00	Interessi attivi e proventi assimilati	5.834	4.983
40.00.00	Commissioni attive	669	663
70.00.00	Dividendi e proventi simili (€ 239)		
80.00.00	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(457)	92
90.00.00	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.00.00	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9	0
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	9	
110.00.00	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
190.00.00	Altri oneri/proventi di gestione	338	326
210.00.00	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
A=10+40+70+/-80+/-90+/-100+/-110+/-190+/-210	<b>TOTALE RICAVI NETTI</b>	<b>6.393</b>	<b>6.064</b>
20.00	Interessi passivi e oneri assimilati	1.987	1.612
50.00.00	Commissioni passive	163	191
150.b	Altre spese amministrative ( <i>al netto delle im. Indir. ed elarg./liber.</i> )	1.060	815
130.00.00	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	1.063	247
	a) crediti	1.063	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		

	d) altre operazioni finanziarie		
160.00.00	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170.00.00	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali (esclusi ammortamenti)		
180.00.00	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali (esclusi ammortamenti)		
230.00.00	Rettifiche di valore dell'avviamento		
<b>B=20+50+180.b+/-130+/-160+/-170+/-180-230</b>	<b>TOTALE CONSUMI</b>	<b>4.273</b>	<b>2865</b>
<b>C=A-B</b>	<b>VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO</b>	<b>2.120</b>	<b>3199</b>
220.00.00	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
240.00.00	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(4)	-
280.00.00	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
<b>D=C+/-220+/-240+/-280</b>	<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b>	<b>2116</b>	<b>3199</b>

#### INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

I criteri di ammissione alla compagine sociale sono improntati al rispetto da parte dei candidati soci dei requisiti di moralità e onorabilità, nel quadro delle specifiche previsioni statutarie.

L'Organo Amministrativo ha sempre costantemente favorito l'ingresso di nuovi soci con una politica tesa ad assicurare:

- ✓ massima assistenza creditizia e finanziaria;
- ✓ pratica del ristorno;
- ✓ rivalutazione delle azioni;
- ✓ contenimento del sovrapprezzo, in misura meramente simbolica rispetto al valore del patrimonio aziendale.

Nel corso dell'esercizio, la Banca è stata sottoposta a revisione cooperativa, ai sensi del D.Lgs. n° 220/2002. Il Revisore incaricato ha rilasciato la certificazione prevista accertando il pieno possesso di tutti i requisiti indicati dalla normativa: statutarie, effettività dello scambio mutualistico, effettività della democrazia interna ed effettività della base sociale.

Per tale ultimo aspetto, è opportuno precisare che nell'occasione è stata riscontrata la presenza di diversi soci che, negli anni avendo variato la propria o residenza o la sede della propria attività, non rispettavano il requisito della competenza territoriale. Per questi si è dovuto assumere la decisione di procedere alla loro esclusione.

Anche per questo motivo la compagine sociale, al 31/12/2008, risultava composta n° 1.658 soci, in contrazione rispetto all'anno precedente.

Nel corso dell'esercizio si sono registrati n° 42 soci entrati e n° 170 soci usciti.

L'operatività con i soci si ragguaglia, rispettando in pieno il principio della prevalenza, al 54,16%.

Anche l'operatività fuori zona di competenza è rispettata, essendo contenuta al 3,98% rispetto al limite massimo del 5%, stabilito dalle disposizioni di Vigilanza.

INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 19

Le Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto al periodico aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto all'aggiornamento del predetto documento in data 18/03/2009, nei termini previsti dal menzionato Codice.

## FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo in grado di influenzare la rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'esercizio, così come riportata nel Bilancio sottoposto alla Vostra approvazione.

Pur in un contesto ambientale reso molto difficile ed incerto dagli effetti della crisi mondiale, ci si attende, specialmente per l'esercizio 2009 un rallentamento dei ritmi di crescita.

Ma proprio questo ci sprona a sostenere ancora maggiormente la nostra Clientela, ricercare ulteriori spazi di mercato presidiando meglio il territorio di competenza, potenziando le attività commerciali, promuovendo l'allargamento della base sociale.

Durante il 2009, in concomitanza con il rinnovo delle cariche sociali verrà predisposto il nuovo Piano Strategico e verrà dato impulso alla potenziamento degli aspetti organizzativi con ulteriore incremento di personale esperto.

## PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

Signori Soci,

Il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2008, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale" e di "conto economico", nonché nella "nota integrativa".

L'utile di esercizio ammonta a **€ 798.249,25**

Il Consiglio di Amministrazione propone, nel rispetto delle norme generali e statutarie vigenti, di procedere alla ripartizione dell'utile netto d'esercizio nel seguente modo:

1	Alla riserva legale (art. 37 co. 1 D.Lgs. 385/93)	€ 636.731,42
2	Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (3% utili – art. 11 co. 4 L. 59/92, come modificata dalla Legge Finanziaria 30/12/2004)	€ 23.947,48
3	Ad aumento del Capitale Sociale (art. 7 L. 59/92)	€ 87.570,35
4	A Ristorno	€ 50.000,00

ripartito come segue:

- |   |             |
|---|-------------|
| - nuove azioni assegnate ai soci<br>(n° 1.081 del v.n. 30,01) | € 32.440,81 |
| - Fondo futuri ristorni                                       | € 1.417,10  |
| - Fondo beneficenza e mutualità                               | € 16.142,09 |

La proposta di rivalutazione del valore nominale delle azioni, giusta previsione degli artt. 20 e 49 dello Statuto Sociale, viene effettuata tenuto conto dell'indice di inflazione medio rilevato per il 2008 e delle indicazioni espresse dalla Federazione Nazionale delle BCC nella misura proposta del 3,20%.

Per effetto della suddetta rivalutazione, il valore nominale della singola azione passerà da € 29,08 a € 30,01, con un incremento in valore assoluto di 0,93 centesimi di euro.

Ai fini del Ristorno, nei limiti di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e secondo il Regolamento approvato dall'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ha fissato di attribuire l'importo di € 50.000,00 quale quota di ristorno dell'utile 2008 a favore Soci e viene portato ad incremento della partecipazione sociale, anche in più esercizi, fino ad un massimo di cento volte il valore dell'azione.

Il ristorno eccedente viene destinato fini di beneficenza e mutualità.

Signori Soci,

il mandato triennale del Consiglio di Amministrazione si conclude oggi e vorremmo pertanto ringraziare tutti coloro che hanno collaborato allo sviluppo e all'affermazione della nostra Banca che, soprattutto in questi ultimi tre anni, ha raggiunto complessivamente risultati molto lusinghieri.

In primo luogo, un particolare ringraziamento è dedicato a tutti Voi Soci e a tutti i Clienti per la fiducia e la preferenza accordata alla Banca.

Esprimiamo, poi, un ringraziamento al Collegio Sindacale, che durante tutto questo mandato ha sostenuto con competenza l'attività amministrativa, vigilando sulla regolarità della gestione aziendale, nonché alla Direzione ed al Personale tutto della Banca per l'impegno e la collaborazione prestata.

Un sentito ringraziamento rivolgiamo, poi, agli esponenti della Filiale di Bari della Banca d'Italia per l'attenzione con cui guardano allo sviluppo della nostra Banca.

In ultimo, un particolare apprezzamento va agli Organismi di Categoria del "Movimento", soprattutto a quelli regionali per la vicinanza, la qualificata assistenza e consulenza prestata.

Il Consiglio di Amministrazione

**COLLEGIO SINDACALE**

## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

Signori soci,

il bilancio al 31.12.2008, si chiude con un utile di euro 798.249; esso è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto economico, dalla Nota integrativa dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, ed è stato posto a nostra disposizione dal Consiglio di Amministrazione nei termini previsti dall'art. 2429 del codice civile, unitamente alla relazione sulla gestione; è stato redatto in conformità alle disposizioni del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 e dei successivi provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato, come per l'esercizio precedente, in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione contabile.

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Bari al 31/12/2008 è conforme all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la

situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito cooperativo di Bari per l'esercizio chiuso a tale data.

La relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione illustra in modo completo la situazione della banca e l'andamento dell'attività svolta; la nota integrativa fornisce, oltre alla illustrazione dei criteri di valutazione (per i quali, ove necessario, è stato raccolto il nostro assenso), informazioni dettagliate sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

Lo Stato patrimoniale si riassume sinteticamente nei seguenti importi

Attivo	€. <u>103.488.878</u>
<b>PASSIVO</b>	<b>€. 93.061.629</b>
Capitale sociale	€. 2.736.573
Riserve	€. <u>6.892.427</u>
Utile dell'esercizio	€. <u><u>798.249</u></u>

Nel conto economico, dalla contrapposizione dei proventi e degli oneri, emerge l'utile dell'esercizio pari a 798.249 euro come risulta dalla seguente sintesi:

Utile delle attività ordinarie	€. 1.056.056
imposte sul reddito dell'esercizio	€. - 257.807
utile dell'esercizio	€. <u>798.249</u>

Per ciò che riguarda i criteri di valutazione si condividono quelli adottati dagli Amministratori.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Abbiamo operato numerose verifiche sia collegiali che individuali. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, del personale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale; in base alle informazioni ottenute il Collegio ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai

responsabili delle funzioni e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Per quanto riguarda la verifica della sussistenza dei requisiti della mutualità prevalente di cui al nuovo testo degli articoli 2513 e 2514 del Codice Civile, così come modificati dal Decreto legislativo n. 6 del 2003, gli amministratori hanno nella nota integrativa attestato la sussistenza di tali requisiti; tale sussistenza è stata altresì verificata dal Collegio Sindacale, che conferma pertanto quanto attestato, sul punto, dagli amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

IL COLLEGIO SINDACALE

dr. Cosimo CAFAGNA

(Presidente)

dr. Luigi CARLUCCI

(Sindaco effettivo)

rag. Saverio DE MICHELE

(Sindaco effettivo)

# **SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA**

- **STATO PATRIMONIALE**

- **CONTO ECONOMICO**

- **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**

- **RENDICONTO FINANZIARIO**

## STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2008	31.12.2007
10.	Cassa e disponibilità liquide	497.914	316.792
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.437.901	14.945.711
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.290.222	835.274
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.008.412	1.010.110
60.	Crediti verso banche	28.376.809	36.863.602
70.	Crediti verso clientela	55.074.108	49.660.206
80.	Derivati di copertura		
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
100.	Partecipazioni		
110.	Attività materiali	523.700	399.379
120.	Attività immateriali		
	di cui:		
	- avviamento		
130.	Attività fiscali	986.617	278.000
	a) correnti	664.885	208.213
	b) anticipate	321.732	69.787
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150.	Altre attività	293.195	122.102
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>103.488.878</b>	<b>104.431.176</b>

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2008	31.12.2007
10.	Debiti verso banche	43.787	26.324
20.	Debiti verso clientela	68.498.922	68.853.683
30.	Titoli in circolazione	22.781.500	24.549.292
40.	Passività finanziarie di negoziazione		
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
60.	Derivati di copertura		
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80.	Passività fiscali	642.042	329.492
	a) correnti	641.719	329.396
	b) anticipate	323	96
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
100.	Altre passività	987.361	638.371
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	83.507	102.925
120.	Fondi per rischi e oneri:	24.510	-
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	24.510	
130.	Riserve da valutazione	(37.997)	202
140.	Azioni rimborsabili		
150.	Strumenti di capitale		
160.	Riserve	6.848.839	5.279.082
170.	Sovrapprezzi di emissione	81.585	86.661
180.	Capitale	2.736.573	2.805.839
190.	Azioni proprie (-)		
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	798.249	1.759.305
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>103.488.878</b>	<b>104.431.176</b>

**CONTO ECONOMICO**

<b>Voci</b>		<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>
<b>10.</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	5.833.613	4.982.912
<b>20.</b>	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.986.556)	(1.612.110)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>3.847.057</b>	<b>3.370.802</b>
<b>40.</b>	Commissioni attive	669.200	662.793
<b>50.</b>	Commissioni passive	(163.246)	(190.538)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>505.954</b>	<b>472.255</b>
<b>70.</b>	Dividendi e proventi simili	239	199
<b>80.</b>	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(456.715)	91.737
<b>90.</b>	Risultato netto dell'attività di copertura		
<b>100.</b>	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9.071	-
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	9.071	
<b>110.</b>	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>3.905.606</b>	<b>3.934.993</b>
<b>130.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.063.024)	(247.247)
	a) crediti	(1.063.024)	(247.247)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie		
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>2.842.582</b>	<b>3.687.746</b>
<b>150.</b>	Spese amministrative:	(2.011.691)	(1.776.025)
	a) spese per il personale	(951.871)	(791.412)
	b) altre spese amministrative	(1.059.820)	(984.613)
<b>160.</b>	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
<b>170.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(108.596)	(107.545)
<b>180.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(1.431)
<b>190.</b>	Altri oneri/proventi di gestione	337.760	325.570
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(1.782.527)</b>	<b>(1.559.431)</b>
<b>210.</b>	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
<b>220.</b>	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
<b>230.</b>	Rettifiche di valore dell'avviamento		
<b>240.</b>	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(3.999)	
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.056.056</b>	<b>2.128.315</b>
<b>260.</b>	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(257.807)	(369.010)
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>798.249</b>	<b>1.759.305</b>
<b>280.</b>	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>798.249</b>	<b>1.759.305</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio		Variazioni dell'esercizio						Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2008	Patrimonio netto al 31.12.2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	<b>2.806</b>	-	<b>2.806</b>	-	-	-	<b>152</b>	<b>(221)</b>	-	-	-	-	-	<b>2.737</b>
a) azioni ordinarie	2.806	-	2.806	-	-	-	152	(221)	-	-	-	-	-	2.737
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	87	-	87	-	-	-	5	(10)	-	-	-	-	-	82
Riserve:	<b>5.279</b>	-	<b>5.279</b>	<b>1.570</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>6.849</b>
a) di utili	5.279	-	5.279	1.570	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.849
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	-	-	-	-	-	<b>(38)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>(38)</b>
a) disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	(38)	-	-	-	-	-	-	-	(38)
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.759	-	1.759	(1.570)	(189)	-	-	-	-	-	-	-	798	798
Patrimonio netto	<b>9.931</b>	-	<b>9.931</b>	-	<b>(189)</b>	<b>(38)</b>	<b>157</b>	<b>(231)</b>	-	-	-	-	<b>798</b>	<b>10.428</b>

	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2007	Allocazione risultato esercizio		Variazioni dell'esercizio						Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2007	Patrimonio netto al 31.12.2007	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	<b>2.768</b>	-	<b>2.768</b>	-	-	-	<b>38</b>	-	-	-	-	-	-	<b>2.806</b>
a) azioni ordinarie	2.768	-	2.768	-	-	-	38	-	-	-	-	-	-	2.806
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	83	-	83	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	87
Riserve:	<b>3.898</b>	-	<b>3.898</b>	<b>1.381</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>5.279</b>
a) di utili	3.898	-	3.898	1.381	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.279
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.481	-	1.481	(1.381)	(100)	-	-	-	-	-	-	-	1.759	1.759
Patrimonio netto	<b>8.230</b>	-	<b>8.230</b>	-	<b>(100)</b>	-	<b>42</b>	-	-	-	-	-	<b>1.759</b>	<b>9.931</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO**  
**Metodo indiretto**

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>Importo</b>	
	<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>803.814</b>	<b>5.559.022</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	798.249	1.759.306
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.099.934	551.954
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
- imposte e tasse non liquidate (+)		329.396
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.094.369)	2.918.366
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>1.518.459</b>	<b>(7.329.326)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(9.646)	(71.966)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche: a vista	14.340.151	4.121.165
- crediti verso banche: altri crediti	(5.853.597)	(14.242.714)
- crediti verso clientela	(6.251.315)	2.064.620
- altre attività	(707.135)	799.569
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(2.067.049)</b>	<b>1.802.845</b>
- debiti verso banche: a vista	17.463	(9.488.463)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela		11.366.793
- titoli in circolazione	(354.761)	203.935
- passività finanziarie di negoziazione	(1.930.364)	
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	200.614	(279.420)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>255.225</b>	<b>32.541</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>239</b>	<b>199</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	239	199
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	-	-
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali		
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>239</b>	<b>199</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISITA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(74.341)	42.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(74.341)</b>	<b>42.000</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>181.122</b>	<b>74.740</b>

**LEGENDA**

(+) generata

(-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

<b>Voci di bilancio</b>	<b>Importo</b>	
	<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	316.792	242.052
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	181.122	74.740
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	497.914	316.792

# **NOTA INTEGRATIVA**

## **PARTE A - Politiche contabili**

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

## **PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

Attivo

Passivo

Altre informazioni

## **PARTE C - Informazioni sul conto economico**

## **PARTE D - Informativa di settore**

## **PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

## **PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

## **PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

## **PARTE H - Operazioni con parti correlate**

## **PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.*

## **PARTE A: POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 – PARTE GENERALE**

#### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il Bilancio dell'esercizio 2008 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in Allegato alla presente parte A.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);

- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio di esercizio 2007.

#### Le modifiche della normativa contabile

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, quali ad esempio quelle determinatesi a seguito della attuale crisi dei mercati finanziari, di strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al *fair value*.

Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati – dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria "Finanziamenti e crediti" (*Loans e receivebles*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" verso la categoria dei "Finanziamenti e crediti" (leggasi "Crediti verso banche" o "Crediti verso clientela" – rispettivamente voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

Sono rimaste inalterate le previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e viceversa.

La Banca, in sede di redazione del bilancio di esercizio, non ha tuttavia proceduto ad alcuna riclassificazione degli strumenti finanziari posseduti.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 30 marzo 2009 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del collegio sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2006/2008 in esecuzione della delibera assembleare del 13 maggio 2006.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- *la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;*
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2008. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione e di copertura.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al fair value”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”. Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);

- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza); in tale categoria sono state iscritte le partecipazioni detenute dalla Banca poiché non possono essere definite di controllo e collegamento.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

## **4 - Crediti**

### **Criteri di classificazione**

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali e le operazioni di pronti contro termine, i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;

- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 – Altre informazioni ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di sconto al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore .

I crediti *non performing* che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica, determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di “probabilità di insolvenza” ( PD probabilità di *default*) e di “perdita in caso di insolvenza “ (LGD – *loss given default*) e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purchè tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell’effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall’acquirente.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore. Nel caso

di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

### **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

### **6 - Operazioni di copertura**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

### **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

### **8 - Attività materiali**

#### **Criteri di classificazione**

Con riferimento alla realtà aziendale, la voce include principalmente gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

#### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

L'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

La Banca a fine esercizio non detiene attività immateriali, attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità
- l'azienda ne detiene il controllo;

- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

## **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

### **Criteri di iscrizione e classificazione**

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite” e non vengono attualizzate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### **Criteri di iscrizione**

Vista la realtà aziendale della BCC di Bari, nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figura la quota parte dell'utile d'esercizio 2007 destinata come accantonamento al fondo beneficenza e mutualità, a seguito del primo anno di applicazione dell'istituto del “ristorno”.

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la parte eccedente del ristorno non distribuibile ai soci, a seguito del regolamento approvato dall'Assemblea dei Soci il 26 maggio 2007, che stabilisce una quota massima ristornabile ad ogni singolo socio fino ad un massimo di cento volte il valore dell'azione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è la 150. "Spese amministrative a) spese per il personale".

## **13 - Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

## **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

## **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

## **16 - Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Nella realtà aziendale figurano esclusivamente attività in valuta, in quanto denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

La Banca possiede solo elementi monetari, che consistono nel denaro posseduto.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

## **17 - Altre informazioni**

### **Dividendi**

La Banca non ha distribuito dividendi ai soci.

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo al costo del personale.

L'impegno all'erogazione di tali somme è considerato assimilabile ad un piano di benefici successivi. Tenuto conto delle previsioni di cui allo IAS 19 il Consiglio di Amministrazione, in sede di prima applicazione degli IAS, considerati:

- i fattori di incertezza e le condizioni che caratterizzavano la specifica situazione aziendale (assenza di serie storiche che potessero essere validamente utilizzate per le proiezioni sul futuro),
- l'emissione di recenti provvedimenti legislativi/regolamentari (entrate in vigore dal 1 gennaio 2007 delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 252/2005 recante "Disciplina delle forme pensionistiche complementari") il cui effetto non poteva oggettivamente essere previsto,
- la scarsa significatività e rilevanza dell'informazione che sarebbe stata fornita a seguito dell'applicazione dello IAS 19,

ha ritenuto opportuno quantificare l'ammontare del *TFR* ancora seguendo le indicazioni dell'art. 2120 c.c. e che non venisse iscritto alcun accantonamento a conto economico a fronte dei premi di anzianità da erogare ai dipendenti.

Tale valutazione è stata confermata anche per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

### **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

La Banca alla data di chiusura del Bilancio non ha effettuato alcun accantonamento rientrante nella specie.

### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni)

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari**

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni

commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;- ) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi “zero coupon” ricavata, attraverso il metodo del “bootstrapping”, dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;

- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

### **Esposizioni deteriorate**

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **scadute e/o sconfinanti**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni.

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## ALLEGATO

Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003  
Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004  
Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004  
Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004  
Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004  
Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004  
Reg. n. 211/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005  
Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005  
Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005  
Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005  
Reg. n. 1910/2005 dell' 8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005  
Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005  
Reg. n. 108/2006 del 11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006  
Reg. n. 708/2006 del 8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006  
Reg. n. 1329/2006 del 8/9/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006  
Reg. n. 610/2007 del 1/6/2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007  
Reg. n. 1004/2008 del 15/10/2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008

I Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
<a href="#">IAS 1</a>	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
<a href="#">IAS 2</a>	Rimanenze	1725/03	2238/04; 1358/2007
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04; 1358/2007
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
<a href="#">IAS 12</a>	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
<a href="#">IAS 14</a>	<del>Informativa di settore</del>	<del>1725/03</del>	<del>2236/04 2238/04; 108/06</del>
<a href="#">IAS 16</a>	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
<a href="#">IAS 18</a>	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
<a href="#">IAS 19</a>	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05; 1358/2007
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04; 706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
<a href="#">IAS 24</a>	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
<a href="#">IAS 32</a>	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06; 1358/2007
<a href="#">IAS 34</a>	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04; 1358/2007
<a href="#">IAS 36</a>	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 1358/2007
<a href="#">IAS 37</a>	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04

<a href="#">IAS 38</a>	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
<a href="#">IAS 39</a>	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06; 1004/08
<a href="#">IAS 40</a>	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
<a href="#">IFRS 1</a>	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
<a href="#">IFRS 2</a>	Pagamenti basati su azioni	211/05	
<a href="#">IFRS 3</a>	Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	1004/08
<a href="#">IFRS 8</a>	<a href="#">Settori operativi</a>	<a href="#">1358/2007</a>	
<b>DOCUMENTI INTERPRETATIVI</b>		<b>Regolamento di omologazione</b>	<b>MODIFICHE</b>
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12	Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13	Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
SIC 15	Leasing operativo — Incentivi	1725/03	
SIC 21	Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25	Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29	Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali — Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04

IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006	
IFRIC 10	Bilanci Intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007	
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	611/2007	

## **PARTE B**

### **Informazioni sullo Stato Patrimoniale**



## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Attivo

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
a) Cassa	498	317
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>498</b>	<b>317</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 14 mila euro.

La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

L'ammontare non comprende la Riserva Obbligatoria, in quanto inclusa nella voce 60. dell'attivo "Crediti verso banche".

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2008		0,00	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
<b>A. Attività per cassa</b>				
1. Titoli di debito	6.680	-	14.946	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	6.680		14.946	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate	6.758			
<b>Totale A</b>	<b>13.438</b>	<b>-</b>	<b>14.946</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>				
1. Derivati finanziari	-	-	-	-
1.1 di negoziazione				
1.2 connessi con la fair value option				
1.3 altri				
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la fair value option				
2.3 altri				
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>13.438</b>	<b>-</b>	<b>14.946</b>	<b>-</b>

Tra le attività per cassa di cui ai punti 1.2, sono compresi anche gli strumenti finanziari gestiti da terzi (Iccrea Banca) nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare per 4.584 mila euro. I titoli di debito sono composti principalmente da titoli dello Stato italiano. Le "Attività cedute non cancellate" sono riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>6.680</b>	<b>14.946</b>
a) Governi e Banche Centrali	6.680	14.946
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>5. Attività deteriorate</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	<b>6.758</b>	
a) Governi e Banche Centrali	6.758	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>Totale A</b>	<b>13.438</b>	<b>14.946</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		
b) Clientela		
<b>Totale B</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>13.438</b>	<b>14.946</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>14.946</b>				<b>14.946</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>32.126</b>				<b>32.126</b>
B1. Acquisti	31.981				31.981
B2. Variazioni positive di fair value	23				23
B3. Altre variazioni	122				122
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>40.392</b>				<b>40.392</b>
C1. Vendite	20.508				20.508
C2. Rimborsi	12.348				12.348
C3. Variazioni negative di fair value	490				490
C4. Altre variazioni	7.046				7.046
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>6.680</b>				<b>6.680</b>

Le voci B2 per 23 mila euro e C3 per 490 mila euro includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella voce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 37 mila euro
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 85 mila euro;

Nella voce C4. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- Perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 29 mila euro
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 260 mila euro;
- PCT Passivi per 6.758 mila euro.

#### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

##### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	835	-	810	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	835		810	
2. Titoli di capitale	-	25	-	25
2.1 Valutati al fair value				
2.2 Valutati al costo		25		25
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate	2.430			
<b>Totale</b>	<b>3.265</b>	<b>25</b>	<b>810</b>	<b>25</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 3.290 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Le "Attività cedute non cancellate" sono riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Si espongono di seguito i dati maggiormente significativi delle medesime.

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio Netto società partecipata (*)
ICCREA HOLDING Spa - Roma (n. 154 azioni - valore nominale Euro 51,65)	7.954	7.954	0,001	588.204.642
FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO - Soc.Coop. - (n. 400 azioni - valore nominale Euro 25,00)	10.000	10.000	0,817	1.224.000
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC - Roma (n. 1 quota da Euro 258,23)	258	258		
CO.SE.BA SCPA (n. 694 quota da Euro 10,00)	6.940	6.940	0,789	879.890
<b>Totale</b>	<b>25.152</b>	<b>25.152</b>		

(\*) - in base all'ultimo bilancio approvato

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>835</b>	<b>810</b>
a) Governi e Banche Centrali	807	810
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	28	
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>25</b>	<b>25</b>
a) Banche		
b) Altri emittenti	25	25
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri	25	25
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>5. Attività deteriorate</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	<b>2.430</b>	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	2.430	
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>3.290</b>	<b>835</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 807 mila euro
- tra i titoli degli "altri emittenti", titoli emessi da Banca Agrileasing Spa per 28 mila euro.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

**4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti		Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>810</b>	<b>25</b>				<b>835</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>4.965</b>	-	-	-	-	<b>4.965</b>
B1. Acquisti	4.913					4.913
B2. Variazioni positive di FV	1					1
B3. Riprese di valore	-					-
- imputate al conto economico		X				
- imputate al patrimonio netto						
B4. Trasferimenti da altri portafogli						
B5. Altre variazioni	51					51
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.510</b>	-	-	-	-	<b>2.510</b>
C1. Vendite						
C2. Rimborsi	2.451					2.451
C3. Variazioni negative di FV	57					57
C4. Svalutazioni da deterioramento	-					-
- imputate al conto economico						
- imputate al patrimonio netto						
C5. Trasferimenti ad altri portafogli						
C6. Altre variazioni	2					2
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.265</b>	<b>25</b>	-	-	-	<b>3.290</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Rendimento a data per 51 mila euro

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- Rendimento rimanenze iniziali per 2 mila euro.

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Valore Bilancio	Fair value	Valore Bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	1.008	1.024	1.010	1.009
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	1.008	1.024	1.010	1.009
2. Finanziamenti				
3. Attività deteriorate				
4. Attività cedute non cancellate				
<b>Totale</b>	<b>1.008</b>	<b>1.024</b>	<b>1.010</b>	<b>1.009</b>

### 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.008</b>	<b>1.010</b>
a) Governi e Banche Centrali	1.008	1.010
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>3. Attività deteriorate</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>4. Attività cedute non cancellate</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>1.008</b>	<b>1.010</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### 5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività coperte

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura specifica.

**5.4 Attività detenute sino alla scadenza diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue**

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.010</b>		<b>1.010</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>12</b>	-	<b>12</b>
B1. Acquisti			-
B2. Riprese di valore			-
B3. Trasferimenti da altri portafogli			-
B4. Altre variazioni	12		12
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>14</b>	-	<b>14</b>
C1. Vendite			-
C2. Rimborsi			-
C3. Rettifiche di valore			-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			-
C5. Altre variazioni	14		14
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.008</b>	-	<b>1.008</b>

Nella sottovoce B4. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Rendimento a data per 12 mila euro;

Nella sottovoce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- Rendimento delle rimanenze iniziali per 14 mila euro

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>28.377</b>	<b>36.864</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	3.266	17.607
2. Depositi vincolati	25.111	19.257
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>28.377</b>	<b>36.864</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>28.377</b>	<b>36.864</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo *fair value* viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.  
Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria di 1.118 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

### 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti	9.021	5.893
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	30.969	28.253
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4	9
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	13.337	14.032
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate	1.743	1.473
10. Attività cedute non cancellate		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>55.074</b>	<b>49.660</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>59.710</b>	<b>52.057</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in pool per 234 mila euro.

La sottovoce 7 "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	31.12.2008	31.12.2007
Finanziamenti per anticipi SBF	2.034	1.636
Rischio di portafoglio	11.298	12.381
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse		
Depositi presso Uffici Postali		10
Depositi cauzionali fruttiferi	5	5
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti		
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato		
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati		
Crediti con fondi di terzi in amministrazione		
Altri		
<b>Totale</b>	<b>13.337</b>	<b>14.032</b>

La voce attività deteriorate comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

### Dettaglio delle "Attività deteriorate" presenti nella voce "Crediti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
9. Attività deteriorate	1.743	1.473
10. Attività cedute non cancellate		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>1.743</b>	<b>1.473</b>

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Titoli di debito:</b>	-	-
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>53.331</b>	<b>48.187</b>
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	53.331	48.187
- imprese non finanziarie	41.306	38.029
- imprese finanziarie	120	19
- assicurazioni		
- altri	11.905	10.139
<b>3. Attività deteriorate:</b>	<b>1.743</b>	<b>1.473</b>
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	1.743	1.473
- imprese non finanziarie	1.623	875
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri	120	598
<b>4. Attività cedute non cancellate:</b>	-	-
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
<b>Totale</b>	<b>55.074</b>	<b>49.660</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

**7.4 Locazione finanziaria**

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

**Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80**

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

**Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90**

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

**Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100**

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

### Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16.

#### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>524</b>	<b>399</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	205	131
d) impianti elettronici	113	84
e) altre	206	184
<b>1.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>524</b>	<b>399</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>2.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>524</b>	<b>399</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota. Non sono presenti attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>			<b>228</b>	<b>229</b>	<b>251</b>	<b>708</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette			97	145	67	309
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>			<b>131</b>	<b>84</b>	<b>184</b>	<b>399</b>
<b>B. Aumenti:</b>			<b>110</b>	<b>73</b>	<b>54</b>	<b>237</b>
B.1 Acquisti			110	73	54	237
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>			<b>36</b>	<b>44</b>	<b>32</b>	<b>112</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			36	40	32	108
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				4		4
<b>D. Rimanenze finali nette</b>			<b>205</b>	<b>113</b>	<b>206</b>	<b>524</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette			133	174	99	406
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>			<b>338</b>	<b>287</b>	<b>305</b>	<b>930</b>
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Le "altre variazioni" di cui alla voce C.7 si riferisce, alle perdite derivanti derivanti dalla dismissione di alcuni cespiti (POS) ad uso strumentale ed iscritte alla voce 240. "utile (perdite) da cessione di investimenti del conto economico.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

#### Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2008	% amm.to complessivo 31.12.2007
Terreni		
Fabbricati		
Mobili	39%	43%
Impianti elettronici	61%	63%
Altre	32%	27%

#### Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Banconi e strutture blindate	20%

#### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

#### 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

### Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

La Banca non detiene attività immateriali.

#### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

### Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

##### In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- perdite fiscali			-
- svalutazione crediti	302		302
- altre:	1	-	1
. rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie			-
. rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e di passività finanziarie valutate al			-
. fondi per rischi e oneri			-
. Rappresentanza	1		1
. altre voci			-
<b>Totale</b>	<b>303</b>	<b>-</b>	<b>303</b>

##### In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione:	16	3	19
. minuzialenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	16	3	19
- altre			-
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>3</b>	<b>19</b>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

#### In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value			
. rivalutazioni di derivati di copertura			
. trattamento di fine rapporto del personale			
. rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			
. ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti			
. altre voci			
<b>Totale</b>	-	-	-

#### In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>- riserve da valutazione</b>	-	-	-
. plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita			
. rivalutazione immobili			
<b>- altre</b>	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-

#### Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite sulla riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto nè ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>70</b>	<b>32</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>251</b>	<b>47</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	251	32
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	251	32
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		15
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>18</b>	<b>9</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	18	4
a) rigiri	18	4
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		5
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>303</b>	<b>70</b>

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Importo iniziale</b>		2
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	-	2
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		2
<b>4. Importo finale</b>	-	-

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 233 mila euro.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Importo iniziale</b>		
<b>2. Aumenti</b>	19	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	19	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	19	-

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto) in unità di euro**

	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>96</b>	<b>210</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>308</b>	<b>96</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	308	96
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	308	96
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>81</b>	<b>210</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	81	-
a) rigiri	81	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		35
3.3 Altre diminuzioni		175
<b>4. Importo finale</b>	<b>323</b>	<b>96</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli *disponibili per la vendita*. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

**13.7 Altre informazioni**

**Composizione della fiscalità corrente**

	IRES	IRAP	Imposta sostitutiva bollo e altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(354)	(137)	(151)	(642)
Acconti versati (+)	299	130	232	661
Altri crediti di imposta (+)			3	3
Ritenute d'acconto subite (+)	1			1
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>(354)</b>	<b>(137)</b>	<b>(151)</b>	<b>(642)</b>
<b>Saldo a credito</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>665</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale				-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				-
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>665</b>

Il saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo è composto dagli acconti per imposta di bollo virtuale pari a 212 mila euro, da imposta sostitutiva su finanziamenti a medio e lungo termine per 20 mila euro, da 3 mila euro per ritenute quali sostituto d'imposta su ratei CD e da 1 mila euro per ritenute d'acconto subite su incasso provvigioni.

Il saldo a debito della voce 80 a) del passivo è composto da accantonamenti IRES e IRAP rispettivamente per 354 mila euro e 137 mila euro e da accantonamenti per 151 mila euro, rispettivamente, 128 mila euro quale imposta di bollo virtuale 2008, e 23 mila euro quale sostitutiva finanziamenti secondo semestre 2008.

**Altre informazioni**

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti 2004-2007, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

**Sezione 15 - Altre attività - Voce 150**

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

**15.1 Altre attività: composizione**

Voci	31.12.2008	31.12.2007
<b>Ratei attivi</b>		
<b>Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili</b>	<b>150</b>	<b>51</b>
<b>Altre attività</b>	<b>143</b>	<b>71</b>
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali		
Valori diversi e valori bollati		
Effetti di terzi al protesto	19	14
Assegni di c/c tratti sulla banca	18	17
Partite in corso di lavorazione	53	38
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	28	
Depositi cauzionali infruttiferi		
Anticipi e crediti verso fornitori	18	
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	7	2
<b>Totale</b>	<b>293</b>	<b>122</b>

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

## Passivo

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>44</b>	<b>26</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi		
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti	44	26
<b>Totale</b>	<b>44</b>	<b>26</b>
<b>Fair value</b>	<b>44</b>	<b>26</b>

La sottovoce "altri debiti" risulta così composta:  
MAV passivi da accreditare ad ICCREA Banca S.p.A.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

#### 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti e depositi liberi	58.985	68.824
2. Depositi vincolati		7
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	9.488	-
6.1 Pronti contro termine passivi	9.488	
6.2 Altre		
7. Altri debiti	26	23
<b>Totale</b>	<b>68.499</b>	<b>68.854</b>
<b>Fair value</b>	<b>68.482</b>	<b>68.837</b>

La voce "passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio" rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Le operazioni "pronti contro termine" passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La voce 7. Altri debiti, rappresenta il compenso da riconoscere ai diversi pubblici ufficiali per 9 mila Euro e i depositi cauzionali per il pagamento tardivo degli assegni per 17 mila Euro.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

### 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
<b>A. Titoli quotati</b>	-	-	-	-
1. obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
<b>B. Titoli non quotati</b>	<b>22.781</b>	<b>22.735</b>	<b>24.549</b>	<b>24.451</b>
1. obbligazioni	20.716	20.664	21.690	21.598
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	20.716	20.664	21.690	21.598
2. altri titoli	2.065	2.071	2.859	2.853
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	2.065	2.071	2.859	2.853
<b>Totale</b>	<b>22.781</b>	<b>22.735</b>	<b>24.549</b>	<b>24.451</b>

La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri", comprende:  
- certificati di deposito per 2.065 mila euro.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

#### 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del Bilancio non vi sono titoli oggetto di copertura specifica.

#### **Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40**

La banca non ha emesso passività finanziarie di negoziazione.

##### ***4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate***

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

##### ***4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati***

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

##### ***4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue***

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

#### **Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50**

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value.

##### ***5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate***

Non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

#### **Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60**

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

#### **Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70**

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

#### **Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

#### **Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Altre passività: composizione

Voci	31.12.2008	31.12.2007
<b>Debiti a fronte del deterioramento di:</b>	-	-
crediti di firma		
derivati su crediti		
impegni irrevocabili a erogare fondi		
<b>Accordi di pagamento basati su proprie azioni</b>		
<b>Ratei passivi</b>		
<b>Altre passività</b>	987	638
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	24	28
Debiti verso fornitori	150	81
Debiti verso il personale	85	101
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda		
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	89	165
Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	108	17
Partite in corso di lavorazione	242	92
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	14	1
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		29
Somme a disposizione della clientela o di terzi	275	124
.....		
.....		
Altre partite passive		
<b>Totale</b>	<b>987</b>	<b>638</b>

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dall'art. 2120 c.c.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>104</b>	<b>102</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>20</b>	<b>15</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	20	15
B.2 Altre variazioni in aumento		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(40)</b>	<b>(13)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(40)	(13)
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>84</b>	<b>104</b>

### 11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 84 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	0	0,00
Fondo iniziale	104	102
Variazioni in aumento	20	15
Variazioni in diminuzione	(40)	(13)
<b>Fondo finale</b>	<b>84</b>	<b>104</b>

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 18 mila Euro.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le obbligazioni in essere per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	25	-
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	25	
<b>Totale</b>	<b>25</b>	<b>-</b>

La voce 2.3 "altri", accoglie la rimanenza del fondo beneficenza e mutualità, determinato in sede di riparto dell'utile 2007 e concernente la prima applicazione dell'istituto del "ristorno".

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			-
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>38</b>	<b>38</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		36	36
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni in aumento		2	2
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>13</b>	<b>13</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		13	13
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni in diminuzione			-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>25</b>	<b>25</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'importo del fondo beneficenza determinato in sede di ristorno 2007.

La sottovoce B.4 - accoglie la quota parte del fondo futuri ristorni, determinato sempre in sede di riparto dell'utile 2007 e non distribuito ai soci della Banca, per recesso, esclusione e dimissione degli stessi.

La sottovoce C.1- rappresenta gli utilizzi del fondo beneficenza e mutualità del 2008.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita solo ed esclusivamente dal Fondo di i beneficenza e mutualità, come già sopra esposto. Il fondo non è stato attualizzato vista la previsione dell'utilizzo dello stesso nel corso dell'anno successivo.

## Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

### 14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Capitale	2.737	2.806
2. Sovrapprezzi di emissione	82	87
3. Riserve	6.849	5.279
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(38)	
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	798	1.759
<b>Totale</b>	<b>10.428</b>	<b>9.931</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 29,08 euro.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto, più la quota di futuri ristorni che andrà ad incremento dell'partecipazione sociale anche in più esercizi. Le riserve da valutazione di cui al punto 5, sono dettagliate nella successiva tabella 14.7.

### 14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 46 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

#### 14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	98.097	-
- interamente liberate	98.097	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>98.097</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	3.617	-
B.1 Nuove emissioni	3.407	-
- a pagamento:	1.596	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	1.596	
- a titolo gratuito:	1.811	-
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre	1.811	
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	210	
<b>C. Diminuzioni</b>	7.609	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	7.609	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>94.105</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	94.105	-
- interamente liberate	94.105	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio. Nella sottovoce B.1 "nuove emissioni - a titolo gratuito - altre" è ricompreso il numero di azioni assegnate a seguito del ristorno degli utili 2007 e destinati a capitale sociale.

#### 14.4 Capitale: altre informazioni

##### Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31.12.2007	1.786
Numero soci: ingressi	42
Numero soci: uscite	170
<b>Numero soci al 31.12.2008</b>	<b>1.658</b>

#### 14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	31.12.2008	31.12.2007
Riserva Legale	6.849	5.279
Riserva da sovrapprezzo azioni	82	87
<b>Totale</b>	<b>6.931</b>	<b>5.366</b>

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea. La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
<b>Capitale sociale:</b>	2.737	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	409
<b>Riserve di capitale:</b>				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni*</i>	82	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	5
<b>Altre riserve:</b>				
<i>Riserva legale</i>	6.849	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>		per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>		per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva FTA**</i>		per copertura perdite	0	non ammessi
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		per quanto previsto dallo IAS 39		
<b>Totale</b>	<b>9.668</b>			

\*Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

\*\*se di ammontare positivo; in caso di riserva FTA negativa, la casella non va compilata.

\*\*\*indicazione per capitale e sovrapprezzo azioni dell'importo dei rimborsi effettuati negli esercizi 2008-2005.

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella 14.10) possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

#### 14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

#### 14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(38)	
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
<b>Totale</b>	<b>(38)</b>	<b>-</b>

##### Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria “disponibili per la vendita”, ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

#### 14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
<b>A. Esistenze iniziali</b>								
<b>B. Aumenti</b>	1							
B1. Incrementi di fair value	1							X
B2. Altre variazioni								
<b>C. Diminuzioni</b>	(57)							
C1. Riduzioni di fair value	(57)							X
C2. Altre variazioni								
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>(56)</b>							

Le variazioni annue sono espone al lordo dell'effetto fiscale; la voce C.1 "riduzione di fair value" si riferisce alla differenza tra costo ammortizzato alla data di bilancio e il controvalore al mercato t.q. sempre alla stessa data di bilancio.

#### 14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1	(39)		
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>(39)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>				
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1</b>	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	1	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(57)</b>	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(57)	-	-	-
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive	-	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo				
3.3 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(56)</b>	-	-	-

Gli importi indicati sono riportati al lordo dell'effetto fiscale.

**14.11 Riserva da Sovrapprezzo azioni: variazioni**

Sovrapprezzo al 31/12/31.12.2007	87
Sovrapprezzo: incrementi	5
Sovrapprezzo: decrementi	10
<b>Sovrapprezzo al 31/12/31.12.2008</b>	<b>82</b>

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2008	31.12.2007
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>8.270</b>	<b>8.483</b>
a) Banche	2	2
b) Clientela	8.268	8.481
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>1.183</b>	<b>1.300</b>
a) Banche		
b) Clientela	1.183	1.300
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>1.262</b>	<b>2.257</b>
a) Banche	545	542
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	545	542
b) Clientela	717	1.715
i) a utilizzo certo		413
ii) a utilizzo incerto	717	1.302
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
<b>6) Altri impegni</b>		
<b>Totale</b>	<b>10.715</b>	<b>12.040</b>

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

a) banche - a utilizzo incerto

- impegni verso il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo per 18 mila euro,

- impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 527 mila euro.

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 717 mila euro;

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.343	4.490
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.237	810
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.008	1.010
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a garanzia. In particolare:

- le attività di cui al punto 1 si riferiscono a titoli costituiti a garanzia a favore di Iccrea Banca a fronte di un prestito obbligazionario emesso dalla banca ed integralmente sottoscritto dall'Istituto Centrale di Categoria, da pegni e titoli di proprietà a garanzia di PCT passivi;

- le attività di cui al punto 3 si riferiscono a titoli costituiti a garanzia a favore di Iccrea Banca con riferimento all'operatività su estero e in relazione alle norme di funzionamento del Conto di Regolamento Giornaliero e titoli di proprietà a garanzia di PCT passivi;

- le attività di cui al punto 4 sono titoli costituiti a garanzia a favore di Iccrea Banca per il servizio di emissione assegni circolari ed a favore della Regione Puglia in relazione all'attività di banca concessionaria per l'istruttoria dei finanziamenti a valere sulle misure agevolative del POR Puglia 2000-2006.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni.

In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede i seguenti beni:

- n.1 PROCASH 2150XE con CCDM,

- n.1 PROCASH 3100XE,

- n.1 SISTEMA AUTOMATICO DI DEPOSITO E PRELIEVO BANCONOTE ALLO SPORTELLLO MOD. CM18.

I beni in regime di noleggio sono locati per un periodo contrattuale di 60 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, ecc.). Nel corso del 2008 la Banca ha pagato canoni di leasing operativo per complessivi 3 mila euro. Non sono previsti nel contratto canoni potenziali, opzioni di rinnovo o di riscatto, nè clausole di indicizzazione. Non sono stati stipulati contratti di subleasing.

I pagamenti futuri per le operazioni di leasing operativo sono così temporalmente ripartiti:

Tipologia di bene	31.12.2008			31.12.2007
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	
Procash 3100xe	14	55		
Procash 2150xe con CCDM	11	44		
Sist. Aut. di dep. E prelievo bb allo sportello CM18	6	23		
<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>122</b>	-	-

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi</b>	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni patrimoniali</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>59.627</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	19.739
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	17.446
2. altri titoli	2.293
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.009
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	18.140
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>6.138</b>

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi, ai sensi dell'art. 1, comma 5, lettera b) del D.Lgs. 58/98. Gli importi del punto 3, Custodia e amministrazione titoli si riferiscono al valore nominale titoli; nella voce 4, Altre operazioni è confluito il dato di flusso dell'esercizio relativo alle operazioni di raccolta ordini per conto della clientela e la raccolta premi di prodotti assicurativi di altre società *ramo vita* a contenuto finanziario.

#### Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	367
b) vendite	5.766
(eventuale)	
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	5
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	
d) altre quote di Oicr	
(eventuale)	
3. Altre operazioni	
(da specificare da parte della Bcc, se di importo rilevante)	

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. I prodotti assicurativi sono esposti al valore di sottoscrizione.

*Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere*

	31.12.2008	31.12.2007
<b>a) Rettifiche "dare":</b>	<b>3.368</b>	<b>3.209</b>
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	3.366	3.204
3. cassa		
4. altri conti	2	5
<b>b) Rettifiche "avere"</b>	<b>3.340</b>	<b>3.238</b>
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	2.951	2.453
3. altri conti	389	785

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio. La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 28 mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo.

## **PARTE C**

### **Informazioni sul Conto Economico**

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31.12.2008	31.12.2007
		Titoli di debito	Finanziamenti				
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	396				396	643
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	49				49	32
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	41				41	41
4.	Crediti verso banche		1.547			1.547	1.102
5.	Crediti verso clientela		3.533	19		3.552	3.166
6.	Attività finanziarie valutate al fair value					-	-
7.	Derivati di copertura	X	X	X		-	-
8.	Attività finanziarie cedute non cancellate	249				249	
9.	Altre attività	X	X	X		-	-
	<b>Totale</b>	735	5.080	19	-	5.834	4.984

La sottovoce 8 "Attività finanziarie cedute non cancellate", in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie in bonis - Titoli di debito", contiene gli interessi sui titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine passive.

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per .1.547 mila euro

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti":

- conti correnti per 686 mila euro

- mutui per 2.025 mila euro

- anticipi Sbf per 58 mila euro

- portafoglio di proprietà per 656 mila euro

- altri finanziamenti per .108 mila euro

Tra gli importi della colonna "Attività finanziarie deteriorate", in corrispondenza delle sottovoce 5 "Crediti verso clientela", sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze, agli incagli, ai crediti ristrutturati e alle esposizioni scadute.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura.

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 5 euro. Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 5 euro

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

#### 1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La Banca non gestisce fondi di terzi in amministrazione.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31.12.2008	31.12.2007
1.	Debiti verso banche		X		-	
2.	Debiti verso clientela	(856)	X		(856)	(760)
3.	Titoli in circolazione	X	(893)		(893)	(852)
4.	Passività finanziarie di negoziazione				-	
5.	Passività finanziarie valutate al fair value				-	
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(238)			(238)	
7.	Altre passività	X	X		-	
8.	Derivati di copertura	X	X		-	
	<b>Totale</b>	<b>(1.094)</b>	<b>(893)</b>		<b>(1.987)</b>	<b>(1.612)</b>

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 830 mila euro

- depositi per 26 mila euro

Nella sottovoce 3 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 830 mila euro

- certificati di deposito per 63 mila euro

In corrispondenza della sottovoce 6 "Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate" sono stati ricondotti:

- interessi passivi e oneri assimilati verso clientela per 238 mila euro, interamente composti da pronti contro termine passivi.

### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca non ha pagato interessi su passività in valuta.

#### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

#### 1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La Banca non ha avuto nell'esercizio fondi di terzi in amministrazione.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2008	31.12.2007
a) garanzie rilasciate	113	117
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	34	64
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	2	3
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	2	3
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	8	13
7. raccolta ordini	22	45
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni patrimoniali		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	373	229
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	149	253
<b>Totale</b>	<b>669</b>	<b>663</b>

L'importo di cui alla sottovoce h) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- spese tenuta c/c attivi e recuperi connessi, per 59 mila euro;
- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 53 mila euro;
- altri servizi bancari, per 37 mila euro.

### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2008	31.12.2007
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>8</b>	<b>13</b>
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	8	13
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2008	31.12.2007
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(10)	(12)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(9)	(10)
2. negoziazione di valute		(1)
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(1)	(1)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(74)	(74)
e) altri servizi	(79)	(105)
<b>Totale</b>	<b>(163)</b>	<b>(191)</b>

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 30 mila euro;
- .rapporti con CONFIDI su finanziamenti misura 4.19 per 49 mila euro.

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione in unità di euro

	Voci/Proventi	31.12.2008		31.12.2007	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	239		199	
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni		X		X
	<b>Totale</b>	<b>239</b>		<b>199</b>	

La voce B. Attività finanziarie disponibili per la vendita annovera i dividendi percepiti sulla partecipazione in ICCREA HOLDING SPA.

### Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	23	44	(490)	(34)	(457)
1.1 Titoli di debito	23	38	(490)	(29)	(458)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		6		(5)	1
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito					
- Su titoli di capitale					
oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>44</b>	<b>(490)</b>	<b>(34)</b>	<b>(457)</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari. Nella sottovoce "attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

### Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto derivati di copertura; Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

### Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

#### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2008			31.12.2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-			-
3.1 Titoli di debito			-			-
3.2 Titoli di capitale			-			-
3.3 Quote di O.I.C.R.			-			-
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
<b>Totale attività</b>			-			-
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione	9		9			-
<b>Totale passività</b>	9		9			-

Alla sottovoce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione sono iscritti utili da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

### Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

La Banca nel corso dell'anno non ha detenuto attività e passività finanziarie valutate al fair value. Pertanto non si procederà alla compilazione della seguente sezione.

### Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

#### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2008	31.12.2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche								-	
B. Crediti verso clientela	(4)	(1.001)	(118)		26		34	(1.063)	(247)
<b>C. Totale</b>	<b>(4)</b>	<b>(1.001)</b>	<b>(118)</b>	<b>-</b>	<b>26</b>	<b>-</b>	<b>34</b>	<b>(1.063)</b>	<b>(247)</b>

#### Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti classificati a sofferenza, incaglio oppure scadute/sconfinanti da oltre 180 giorni comprendendo anche quelle prodotte dall'effetto attualizzazione, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - B", si riferiscono alle riprese di valore per incasso di posizioni svalutate in anni precedenti, mentre quelle indicate nella colonna "Di portafoglio -B" rivengono da rilascio attualizzazione su sofferenze.

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

## 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1) Personale dipendente	(906)	(778)
a) salari e stipendi	(656)	(560)
b) oneri sociali	(151)	(138)
c) indennità di fine rapporto		(4)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(21)	(15)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare		
esterni:	(18)	(16)
- a contribuzione definita	(18)	(16)
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(60)	(45)
l) spese sostenute per il personale collocato a riposo		
2) Altro personale	(4)	(3)
3) Amministratori	(42)	(10)
<b>Totale</b>	<b>(952)</b>	<b>(791)</b>

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente" esprime la quantificazione dell'ammontare del TFR calcolato seguendo le indicazioni dell'art. 2120 c.c.

La sottovoce g) comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 18 mila euro.

Nella voce 2) "altro personale" sono comprese:

- le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di "collaborazione coordinata continuativa", per 4 mila euro;

Nella voce 3) "Amministratori" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, in tale sottovoce sono altresì inseriti i compensi pagati ai sindaci (professionisti) dell'azienda per 23 mila euro.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<b>Personale dipendente</b>	<b>16</b>
a) dirigenti	1
b) totale quadri direttivi - di cui: di 3° e 4° livello	
c) restante personale dipendente	15
<b>Altro personale</b>	<b>1</b>

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente (eventualmente: arrotondato all'unità).

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" è così composta:

- 1) buoni pasto per 25 mila euro;
- 2) premi assicurativi per 6 mila euro;
- 3) rimborsi Km per 2 mila euro;
- 4) cassa mutua per 10 mila euro;
- 5) versamenti c/azienda al Fondo Integrativo Pensioni per 17 mila euro.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2008	31.12.2007
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>(880)</b>	<b>(815)</b>
prestazioni professionali	(244)	(210)
servizio internal audit esternalizzato	(18)	(3)
Compensi collegio sindacale		(29)
contributi associativi	(79)	(60)
pubblicità e promozione	(4)	(5)
rappresentanza	(10)	(14)
spese di formazione	(2)	
buoni pasto		
canoni per locazione di immobili	(107)	(85)
altri fitti e canoni passivi	(32)	(20)
elaborazione e trasmissione dati	(144)	(158)
manutenzioni	(39)	(31)
di cui per CED (Sw e Hw)		
premi di assicurazione incendi e furti	(7)	(10)
altri premi di assicurazione	(2)	(2)
spese di vigilanza		
spese di pulizia	(13)	(12)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(57)	(58)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(50)	(46)
utenze e riscaldamento	(18)	(11)
altre spese di amministrazione	(54)	(61)
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(180)</b>	<b>(170)</b>
tassa sui contratti di borsa		
imposta di bollo	(128)	(120)
imposta comunale sugli immobili (ICI)		
imposta sostitutiva DPR 601/73	(45)	(40)
altre imposte	(7)	(10)
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(1.060)</b>	<b>(985)</b>

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Vcoe 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) (“altri fondi”) della voce 120 (“fondi per rischi e oneri”) del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

La presente sezione non risulta compilata in quanto la Banca non ha effettuato alcun tipo di accantonamento della specie.

## Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(109)	-	-	(109)
- Ad uso funzionale	(109)			(109)
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
<b>Totale</b>	<b>(109)</b>	-	-	<b>(109)</b>

## Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto attività immateriali. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

### Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

#### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
Rimborso debiti prescritti		
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(1)	(2)
Transazioni per cause passive		
Oneri per malversazioni e rapine		
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(17)	(16)
Canoni potenziali di locazione finanziaria rilevati come spesa dell'esercizio		
Spese sostenute per immobili di investimento locati		
Spese sostenute per immobili di investimento non locati		
Altri oneri di gestione		
<b>Totale</b>	<b>(18)</b>	<b>(18)</b>

#### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
Recupero imposte e tasse	173	161
Rimborso spese legali per recupero crediti	17	23
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	155	163
Recupero di spese su crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione		
Recupero premi di assicurazione		
Risarcimenti assicurativi		
Affitti attivi su immobili da investimento		
Altri affitti attivi		
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione		
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	8	
Cancellazione debiti per intervenuta prescrizione		
Altri proventi di gestione	3	3
<b>Totale</b>	<b>356</b>	<b>350</b>

### Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

### Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

### Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

## Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(4)	-
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(4)	
<b>Risultato netto</b>	<b>(4)</b>	<b>-</b>

Le perdite da realizzo sono riferite a vecchi POS dismessi per passaggio alla nuova procedura "microcircuito".

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Imposte correnti (-)	(491)	(407)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	233	38
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(258)	(369)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le imposte di competenza dell'esercizio comprendono le modifiche derivanti dalla c.d. "Manovra d'estate" (Legge 133 del 6 agosto 2008) relativamente all'ineducibilità parziale degli interessi passivi (3%), da considerarsi evento ricorrente, con un aggravio in termini di maggiori imposte.

Le variazioni delle imposte anticipate, per 233 mila euro, sono costituite dallo sbilancio fra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella precedente tabella 13.3.

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	31.12.2008	31.12.2007
IRES	(121)	(241)
IRAP	(137)	(128)
Altre imposte		
<b>Totale</b>	<b>(258)</b>	<b>(369)</b>

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

<b>IRES</b>	<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>1.056</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(290)</b>
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	916	(252)
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(67)	18
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	66	(18)
- variazioni positive permanenti	(684)	188
Altre variazioni		
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>1.287</b>	
<b>Imposte sul reddito di competenza IRES</b>		<b>(354)</b>
<b>IRAP</b>	<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>1.056</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,82%)</b>		<b>(51)</b>
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(356)	17
- costi e oneri	2.523	(122)
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(2)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Altre variazioni	(374)	18
<b>Imponibile fiscale - Valore della produzione netta</b>	<b>2.847</b>	
<b>Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 4,82%)</b>		<b>(137)</b>
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		
<b>Imposte sul reddito di competenza IRAP</b>		<b>(137)</b>
<b>Imposte sostitutive</b>	<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>
<b>Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)</b>		<b>-</b>
<b>TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)</b>		<b>(491)</b>

## **Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività di via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## **Sezione 20 - Altre informazioni**

### Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 122.602 mila euro, 66.401 mila euro, pari al 54,16% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## **Sezione 21 - Utile per azione**

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

## **PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE**

La Banca non è tenuta alla compilazione di tale sezione, in quanto intermediario non quotato.

## Parte “E” Informazione su Rischi e sulle relative politiche di copertura

### SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell’attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, (“mutualità” e “localismo”), che l’ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un’efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un’attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l’attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un’elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici più modesti, anche tramite l’applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

La crescente quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l’attenzione anch’essa crescente nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta il principale settore di importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l’offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti e in via di definizione con diversi Confidi e varie associazioni di categoria tra i quali segnaliamo l’intensificarsi dei rapporti e degli accordi con Fedart Fidi, avviati e coordinati da Federcasse nel corso del 2006.

Inoltre, nell’ultimo anno, sempre a livello di Categoria, sono proseguite le iniziative in corso l’associazione dei confidi del settore commercio e del settore agricolo con la finalità, anche in questo caso, di valorizzare il patrimonio informativo dei confidi attraverso la definizione delle modalità di condivisione dell’istruttoria di fido.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall’artigianato/edilizia/trasporti/servizi/commercio.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti

locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

#### **Istruzioni Banca d'Italia**

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza,) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese e/o rischio operativo.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- detenzione di titoli di terzi;

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;

- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Si precisa che nell'ambito delle attività progettuali condotte in materia a livello di Categoria, sono stati elaborati e predisposti degli standard di regolamentazione interna finalizzata a supportare l'aggiornamento della normativa di processo da parte delle BCC-CR, realizzando i nuovi schemi di:

- regolamento del processo del credito, che delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate;
- disposizioni attuative del processo del credito, per definire le modalità e i tempi dei comportamenti che le unità e le funzioni organizzative devono seguire per garantire l'adeguato svolgimento delle attività di processo.

Attualmente la banca è strutturata in tre agenzie di rete ognuna diretta e controllata da un responsabile.

La Direzione Generale è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti connessi all'attività creditizia, è stata, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse; laddove la dimensione contenuta della Banca impedisca tale segregazione sono individuate apposite contromisure dirette a mitigare i citati conflitti. In particolare, il monitoraggio sistematico delle posizioni creditizie e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale sono, affidati alla Direzione Generale, con il supporto dell'Ufficio Risk Controlling. Sono previste delle apposite contromisure indirizzate a mitigare la concentrazione in capo alla Direzione Generale di funzioni di gestione e di controllo delle relazioni creditizie con la clientela.

L'Ufficio *Risk Controlling*, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, la Direzione Generale, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEFWEB che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte della Direzione Generale e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), intesa come attività propedeutica e funzionale a quella di controllo andamentale.

In particolare, l'addetto delegato alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SARWEB, integrata alla procedura informatica in uso e con utilizzo di elaborazione di file predisposti all'interno della Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno

ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive).

L'utilizzo del CRC come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati e da affidare ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari. A tale riguardo, quindi, proseguirà l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, così come assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono proseguite le opportune attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie di imprese clienti (ad es. Imprese agricole, Ditte individuali, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese) attualmente non ricomprese. Inoltre, è opportuno sottolineare che nell'ultimo anno è stato sviluppato il modello metodologico per la valutazione della clientela privati. Nella sua prima *release*, anche il modello CRC Privati, si basa su un approccio di tipo *judgmental*. Una volta implementato il modello sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità *judgmental* e di eventualmente ritrarre il modello stesso al fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica. Un'ulteriore evoluzione del Sistema CRC è stato l'introduzione di un modulo opzionale per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l'operazione nel suo complesso.

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, la Banca, esercitando la facoltà prevista

dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art.152, paragrafo 8), ha optato per il mantenimento del previgente regime prudenziale fino al 31 dicembre 2007; pertanto le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2008.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla Categoria (a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione Regionale delle BCC-CR) a cui la banca ha partecipato (acquisendo la documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori), il CdA della Banca con delibera del 25 gennaio 2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il CdA della Banca ha - tra l'altro - deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite da agenzie esterne di valutazione del merito creditizio riconosciute dalla Banca d'Italia (ECAI-MOODY'S) per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché - indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali", nonché "Imprese e altri soggetti".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca con delibera del 8 settembre 2008 ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA stesso.

In particolare il CdA della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione - e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione - :

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base del valore del rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali verificatosi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 7 anni;
- sul rischio di concentrazione lo stress test viene effettuato ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata della banca e quindi agendo esclusivamente sulla costante di proporzionalità C.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso il settore Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per

*asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nel frazionamento del portafoglio, nel contenimento dell'entità del credito e nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tenuto conto della rilevante quota di attività creditizia posta in essere dalla Banca in convenzione con i diversi confidi, alla mitigazione del rischio di credito, concorre anche la prestazione di garanzie offerte dai diversi Confidi.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado). Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

A dicembre 2008 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 78,00% del totale dei crediti verso la clientela, di cui: (i) il 42,88% è coperto da garanzie reali; e (ii) il 35,12% è coperto da garanzie personali. All'interno delle garanzie reali, il 19,18% è coperto da "altre garanzie reali" e il 80,82% è coperto da garanzia ipotecaria..

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Rispetto al precedente esercizio, come di seguito descritto, è stato dato un decisivo impulso, coerentemente agli approfondimenti condotti nell'ambito del Progetto di Categoria "Basilea 2", alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

#### **Garanzie reali**

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

##### **Garanzie ipotecarie**

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;
- ipoteca su immobili industriali;

### Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno su depositi in oro;

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono stati sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;

- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'adeguata garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5% del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 200% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

## **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del

debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi (persone fisiche e società) l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca e centrali rischi;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva;

#### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata alla Direzione Generale coadiuvata dal Risk Controller e dal Comitato Rischio di Credito. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i

- controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
  - determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
  - proporre agli organi superiori competenti il passaggio a “sofferenza” di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dal Legale esterno convenzionato con la Banca..

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Il ritorno *in bonis* delle esposizioni classificate tra quelle deteriorate avviene:

- per i crediti in sofferenza, quando, a seguito di accordi relativi a piani di rientro, gli stessi vengono regolarmente rispettati per un congruo periodo di tempo (oppure, nel caso di crediti con originario piano di ammortamento, quando il debitore dovesse regolarizzare l'esposizione e riprendere con regolarità, alle relative scadenze, i normali pagamenti);
- per le partite incagliate, quando viene rimossa la situazione di temporanea difficoltà che ne aveva determinato la relativa classificazione;
- per le esposizioni scadute e/o sconfinanti, quando vengono meno le condizioni che ne avevano determinato la relativa classificazione.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						13.438	13.438
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						3.290	3.290
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						1.008	1.008
4. Crediti verso banche						28.377	28.377
5. Crediti verso clientela	776	939		28		53.331	55.074
6. Attività finanziarie valutate al fair value							-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura							-
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>776</b>	<b>939</b>	<b>-</b>	<b>28</b>	<b>-</b>	<b>99.444</b>	<b>101.187</b>
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>627</b>	<b>819</b>		<b>27</b>		<b>101.842</b>	<b>103.315</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					X	X	13.438	13.438
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					3.290		3.290	3.290
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					1.008		1.008	1.008
4. Crediti verso banche					28.377		28.377	28.377
5. Crediti verso clientela	3.890	2.147		1.743	53.538	208	53.330	55.073
6. Attività finanziarie valutate al fair value					X	X		-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								-
8. Derivati di copertura					X	X		-
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>3.890</b>	<b>2.147</b>	<b>-</b>	<b>1.743</b>	<b>86.213</b>	<b>208</b>	<b>99.443</b>	<b>101.186</b>
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>2.619</b>	<b>1.146</b>		<b>1.473</b>	<b>86.987</b>	<b>91</b>	<b>101.842</b>	<b>103.315</b>

**A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	30.835	X		30.835
<b>TOTALE A</b>	<b>30.835</b>		-	<b>30.835</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				-
b) Altre	546	X		546
<b>TOTALE B</b>	<b>546</b>		-	<b>546</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc). Nella fattispecie di questa Banca si riferiscono specificatamente agli impegni teorici nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo che, secondo i rispettivi regolamenti, comportano l'assunzione di un rischio creditizio per la Banca.

**A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	2.734	1.958		776
b) Incagli	1.127	188		939
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute	29	1		28
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	68.818	X	208	68.610
<b>TOTALE A</b>	<b>72.708</b>	<b>2.147</b>	<b>208</b>	<b>70.353</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	1			1
b) Altre	10.168	X		10.168
<b>TOTALE B</b>	<b>10.169</b>		-	<b>10.169</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

**A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lordo**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>1.761</b>	<b>830</b>		<b>27</b>	
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.119</b>	<b>2.033</b>		<b>29</b>	
B.1 ingressi da crediti in bonis	309	1.972		24	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	714	23			
B.3 altre variazioni in aumento	96	38		5	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>146</b>	<b>1.736</b>		<b>28</b>	
C.1 uscite verso crediti in bonis		863			
C.2 cancellazioni	4				
C.3 incassi	142	159		5	
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		714		23	
C.6 altre variazioni in diminuzione					
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>2.734</b>	<b>1.127</b>		<b>28</b>	

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

**A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>1.135</b>	<b>11</b>			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>883</b>	<b>212</b>		<b>1</b>	
B.1 rettifiche di valore	788	212		1	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	33				
B.3 altre variazioni in aumento	62				
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>60</b>	<b>35</b>			
C.1 riprese di valore da valutazione	34				
C.2 riprese di valore da incasso	22	2			
C.3 cancellazioni	4				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		33			
C.5 altre variazioni in diminuzione					
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>1.958</b>	<b>188</b>		<b>1</b>	

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Nelle rettifiche di valore è inclusa la svalutazione degli interessi maturati al 30 giugno 2008 su sofferenze, giudicati irrecuperabili, non transitata a conto economico. Dal 1 luglio 2008, a seguito di aggiornamenti effettuati sulla "procedura sofferenze" dall'outsourcing, gli interessi di mora sulle posizioni a sofferenza vengono conteggiati e contabilizzati a "conti d'ordine", senza incrementare il "conto sofferenze".

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
<b>1. Esposizioni verso banche garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni verso clientela garantite:</b>	44.875	24.315	-	312	-	-	-	-	-	-	-	-	20.168	44.795
2.1 totalmente garantite	44.686	24.282	-	237	-	-	-	-	-	-	-	-	20.168	44.687
2.2 parzialmente garantite	189	33	-	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	108

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

#### A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
<b>1. Esposizioni verso banche garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni verso clientela garantite:</b>	4.676	493	284	158	-	-	-	-	-	-	-	-	3.741	4.676
2.1 totalmente garantite	4.676	493	284	158	-	-	-	-	-	-	-	-	3.741	4.676
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

#### A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)														Totale	Eccedenza fair-value, garanzia				
			Garanzie reali			Derivati su crediti				Garanzie personali				Crediti di firma								
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie			Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	
<b>1. Esposizioni verso banche garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1. oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni verso clientela garantite:</b>	1.324	1.324	861	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	464	1.324	-
2.1. oltre il 150%	1.275	1.275	861	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	415	1.275	6.809
2.2. tra il 100% e il 150%	49	49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49	49	-
2.3. tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

**A.3.4 Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite**

	Valore esposizione	Ammontare garanzia	Garanzie (fair value)													Totale	Eccedenza fair value, garanzia							
			Garanzie reali			Derivati su crediti						Garanzie personali												
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti						Crediti di firma												
						Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche			Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti			
<b>1. Esposizioni verso banche garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1. oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni verso clientela garantite:</b>	J	J	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. oltre il 150%	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO**

**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela**

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti					
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.527	1.769	-	738	307	189	-	18	
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.025	185	-	840	102	3	-	99	
A.3 Esposizioni insistenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26	1	-	25	2	-	-	2	
A.5 Altre esposizioni	15.253	X	-	15.253	-	X	-	138	X	-	138	X	41.474	X	161	41.313	11.951	X	47	11.904	
<b>Totale A</b>	<b>15.253</b>	-	-	<b>15.253</b>	-	-	-	<b>138</b>	-	-	<b>138</b>	-	<b>45.052</b>	<b>1.955</b>	<b>161</b>	<b>42.936</b>	<b>12.262</b>	<b>192</b>	<b>47</b>	<b>12.023</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																					
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	438	X	-	438	1.867	X	-	1.867	X	3.681	X	-	3.681	4.181	X	4.181	
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	<b>438</b>	-	-	<b>438</b>	<b>1.867</b>	-	-	<b>1.867</b>	-	<b>3.682</b>	-	-	<b>3.682</b>	<b>4.181</b>	-	<b>4.181</b>	
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>15.253</b>	-	-	<b>15.253</b>	<b>438</b>	-	-	<b>438</b>	<b>2.005</b>	-	-	<b>2.005</b>	-	<b>48.734</b>	<b>1.955</b>	<b>161</b>	<b>46.618</b>	<b>16.443</b>	<b>192</b>	<b>16.204</b>	
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>16.766</b>	-	-	<b>16.766</b>	<b>482</b>	-	-	<b>482</b>	<b>1.921</b>	-	-	<b>1.921</b>	-	<b>44.530</b>	<b>980</b>	<b>72</b>	<b>43.478</b>	<b>15.070</b>	<b>166</b>	<b>19</b>	<b>14.885</b>

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

**B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti**

a) Serv. Del commercio, recuperi e riparazioni - 067)	10.774
b) Edilizia e Opere Pubbliche - 066)	9.155
c) Altri Servizi destinabili alla vendita - 073)	7.839
d) Prodotti in metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	2.224
e) Altri Prodotti industriali - 065)	1.765
f) Altre branche	11.179

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

**B.5 Grandi rischi**

a) Ammontare	4.923
b) Numero	3

**C.2 Operazioni di cessione**

**C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
<b>A. Attività per cassa</b>	6.758	-	-	-	-	-	2.430	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31.12.2008
1. Titoli di debito	6.758	-	-	-	-	-	2.430	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.188
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
<b>Totale al 31.12.2008</b>	6.758	-	-	-	-	-	2.430	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.188
<b>Totale al 31.12.2007</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Legenda:**

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Trattasi di titoli sui quali insistono PCT passivi effettuati con la clientela.

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	6.965	-	2.523	-	-	-	9.488
a) a fronte di attività rilevate per intero	6.965	-	2.523	-	-	-	9.488
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2008</b>	6.965	-	2.523	-	-	-	9.488
<b>Totale al 31.12.2007</b>	-	-	-	-	-	-	-

**D. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

La Banca ha adottato la metodologia standardizzata prevista dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Per ulteriori informazioni si faccia riferimento alla Parte E, Sezione 1 del presente documento.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali*

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse sia direttamente, sia tramite delega ad Iccrea Banca che opera nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarità con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria. La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.

#### *B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse*

A seguito dell'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia) il CdA della Banca, con delibera del 25 gennaio 2008, si è espresso a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- utilizzare nell'ambito della suddetta metodologia, il metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale, a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito.

In particolare, per i titoli di debito il “rischio generico”, ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il “metodo basato sulla scadenza” che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dalla Direzione Generale e dal settore Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono effettuate dal settore Finanza e soggette al Controllo della funzione di Risk Controlling.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Sensitivity Analysis su base e di Massima Perdita Accettabile (MPA) su base giornaliera, che consentono di determinare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

Il limite di MPA è ottenuto considerando la somma del dato di Value at Risk (metodo varianza/covarianza, intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni lavorativi),

dell'ammontare delle minusvalenze e del valore delle perdite realizzate. Da evidenziare che il VaR considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso ma in relazione a tutti i fattori di rischio considerati, e quindi anche equity e cambio, nonché dell'effetto diversificazione.

Tali modelli sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto. Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica ad hoc.

#### **Shock + 100 punti base**

	<b>Effetto Variazione</b>
delta per Margine di intermediazione	86.743
%	2,22%
delta per Utile d'esercizio	74.764
%	9,37%
delta per Valore economico Patrimonio Netto	-54.002
%	-0,53%

#### **Shock - 100 punti base**

delta per Margine di intermediazione	-86.743
%	-2,22%
delta per Utile d'esercizio	- 74.764
%	-9,37%
delta per Valore economico Patrimonio Netto	54.877
%	0,54%

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	776	2.346	9.222	-	990	-	-	-
1.1 Titoli di debito	776	2.346	9.222	-	990	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	776	2.346	9.222	-	990	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	6.965	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	6.965	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sono adottati modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse si origina in base al grado di correlazione tra le scadenze di riprezzamento delle poste attive e passive. Esso si manifesta sia come rischio da

“flussi finanziari”, inteso come eventuale riduzione del margine d’interesse a fronte di un ipotetico shock di tasso, sia come rischio da “fair value”, inteso come eventuale riduzione del valore economico attualizzato del patrimonio netto aziendale.

### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Le strutture preposte alla gestione e misurazione dei rischi sono il settore Finanza per la gestione del rischio riguardante il Portafoglio titoli, il settore Fidi per la gestione del rischio riguardante i Crediti e la funzione Risk Controller per il monitoraggio.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene integrando l’analisi (trimestrale) della reportistica risultante dall’applicazione del modello standard di Vigilanza semplificato (cfr oltre), con l’analisi della reportistica gestionale prodotta dal sistema informativo aziendale.

In particolare, per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con delibera del 25 gennaio 2008 ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l’esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell’aggregato nell’eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un ulteriore incremento di 100 bp dello shock di tasso.

Per quanto riguarda invece l'analisi del rischio tasso attraverso il modello gestionale, il sistema informatico in uso fornisce, su base mensile, una reportistica ad hoc basata sul metodo della "Maturity Gap Analysis", per quanto concerne il rischio da "flussi finanziari".

Tale approccio analizza congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività di bilancio sensibili ai tassi e determina la variazione del margine di interesse atteso a seguito di una ipotetica oscillazione dei tassi di mercato.

La versione in uso è di tipo statico, con gapping period pari a 12 mesi e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo di bilancio (con esclusione del trading book).

Il metodo prevede la stima econometrica personalizzata di un sistema di parametri (alcuni stimati su base individuale, altri validi per l'intero aggregato delle banche servite dall'outsourcer informatico) che tengano conto della effettiva relazione tra tassi di mercato e tassi bancari delle poste a vista (entità di adattamento solo parziale; ritardo temporale medio di adeguamento; asimmetria comportamentale nel caso di shock in aumento o in diminuzione). Gli scenari ipotetici di shock di tasso considerati sono quelli classici di +/- 100 b.p., +/- 200 b.p. e quello dei tassi forward.

Con riferimento al rischio da "fair value", la misurazione del rischio di tasso di interesse viene effettuata secondo il metodo della "Sensitivity Analysis".

Tale approccio analizza congiuntamente il present value delle attività e delle passività di bilancio -attualizzate dapprima mediante la curva corrente dei tassi di mercato, e poi mediante la curva relativa all'ipotetico nuovo scenario di tassi- e determina, per differenza, la variazione del valore del patrimonio netto a seguito dell'oscillazione dei tassi considerata.

Il modello viene gestito sempre centralmente; è anch'esso di tipo statico e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo (con esclusione del trading book). Esso fornisce anche indicazioni in merito ai parametri di duration e convessità delle varie voci di bilancio, comprese le poste a vista. Gli scenari sono sempre +/- 100 b.p., +/- 200 b.p. e tassi forward.

Tali modelli gestionali, al momento, sono oggetto di approfondimento da parte delle funzioni di controllo interno, del settore Finanza e della Direzione, anche alla luce della recente adozione di una nuova metodologia per il trattamento delle poste a vista (cosiddetta del "portafoglio di replica"), al momento tra le più diffuse all'interno del sistema bancario italiano.

## **B. Attività di copertura del fair value**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del fair value.

**C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto. Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica ad hoc.

<b>Shock + 100 punti base</b>		<b>Effetto Variazione</b>
delta per Margine di interesse		236.769
%		6,15%
delta per Utile d'esercizio		204.071
%		25,56%
delta per Valore economico Patrimonio Netto		-320.278
%		-3,12%

<b>Shock - 100 punti base</b>		
delta per Margine di interesse		-236.769
%		-6,15%
delta per Utile d'esercizio	-	212.540
%		-26,63%
delta per Valore economico Patrimonio Netto		350.077
%		3,41%

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>35.305</b>	<b>26.146</b>	<b>3.491</b>	<b>4.632</b>	<b>11.219</b>	<b>3.317</b>	<b>1.719</b>	<b>1.894</b>
1.1 Titoli di debito	2.221	-	1.044	1.008	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.221	-	1.044	1.008	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.266	23.993	-	-	-	-	-	1.118
1.3 Finanziamenti a clientela	29.818	2.153	2.447	3.624	11.219	3.317	1.719	776
- c/c	9.183	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	20.635	2.153	2.447	3.624	11.219	3.317	1.719	776
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	20.635	2.153	2.447	3.624	11.219	3.317	1.719	776
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>59.310</b>	<b>12.400</b>	<b>2.436</b>	<b>200</b>	<b>10.005</b>	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	59.002	2.523	-	-	-	-	-	-
- c/c	56.359	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.643	2.523	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.643	2.523	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	44	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	44	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	264	9.877	2.436	200	10.005	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	264	9.877	2.436	200	10.005	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

### 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sono adottati modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

### 2.3 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è assente nella realtà aziendale, in quanto la Banca non possiede né titoli di capitale, né quote di fondi comuni, né altre attività della specie.

#### Informazioni di natura quantitativa

Non vi sono informazioni quantitative da riportare.

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sono adottati modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

## 2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio Bancario di vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio /lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in società o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della banca.

#### B. Attività di copertura del rischio di prezzo.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>	-	<b>25</b>
A.1 Azioni	-	25
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
<b>B. O.I.C.R.</b>	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>25</b>

#### 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sono adottati modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

## 2.5 RISCHIO DI CAMBIO

Rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei costi delle divise estere. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza.

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del Rischio di Cambio

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e fuori bilancio) relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valuta.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	10	-	-	3	1	-
<b>C. Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>E. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	10	-	-	3	1	-
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Sbilancio (+/-)</b>	10	-	-	3	1	-

Il totale esprime il controvalore della cassa valute, riportato nella Voce 10 dello stato patrimoniale dell'Attivo.

#### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sono adottati modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nella Delibera Quadro delle politiche di assunzione dei rischi nell'ambito della gestione della liquidità e del portafoglio titoli di proprietà e nella Policy di Liquidità.

A partire dalla seconda metà del 2008 la Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) sulla base del calcolo degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati della *maturity ladder* elaborata nell'ambito del già richiamato Progetto di Categoria "Basilea 2".

Inoltre, la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia per il controllo della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi).

La *maturity ladder* utilizzata dalla Banca impiega la base informativa A2 della Matrice dei Conti quale principale fonte alimentante. In particolare, essa è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia. L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca e del *roll-over* degli impieghi in scadenza e delle linee di credito/aperture di credito in rinnovo;
- posizionamento nella fascia "a vista" dei flussi relativi alle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni *judgement-based* e/o di quanto previsto nel "modello di valutazione MID" e delle prassi in materia seguite dai principali gruppi bancari italiani;
- posizionamento dei flussi stimati relativi ad operazioni future nelle presumibili date di scadenza/realizzazione degli eventi che li genera (imposte, dividendi, ecc.).

I flussi di cassa immediatamente realizzabili dall'utilizzo dei titoli rientranti tra le APM sono, invece, determinati tenendo conto delle diverse caratteristiche di negoziabilità e rifinanziamento degli stessi.

Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della *maturity ladder* è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è, quindi, relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio/lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Area (ad es. settore Finanza, contabilità e fidi), che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca/Cassa Centrale (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

La gestione del rischio di liquidità è di competenza del settore contabilità, fidi e *Finanza*, mentre la misurazione del rischio è in capo al *Servizio di Risk Controlling*.

L'attività di monitoraggio è di tipo statico/deterministico ed evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono presentate mensilmente alla Direzione Generale.

Sono in corso da parte della Banca degli approfondimenti per la riformulazione - e conseguente aggiornamento - di una regolamentazione interna sulla gestione e controllo della liquidità sulla base dello standard di *liquidity policy* elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del citato progetto di Categoria "Basilea 2".

Di seguito sono descritti sinteticamente i principali contenuti definiti nell'ambito del suddetto standard di *liquidity policy*.

- Modello organizzativo di gestione e controllo della liquidità in condizioni di normale operatività articolato in due parti fondamentali:
  - assegnazione di ruoli e responsabilità agli organi di governo ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo;
  - disegno di tre distinti processi operativi:
    - **definizione degli indirizzi strategici**: riguarda la definizione delle strategie, delle politiche organizzative, della struttura dei limiti e delle deleghe operative, delle metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e la definizione del piano di *funding*;
    - **gestione e controllo della liquidità operativa**: in cui sono delineate le attività finalizzate a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi). Il modello organizzativo prevede una netta separazione tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è volta a mantenere una



**2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie**

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela		99	28.549		13.148	26.703
2. Titoli in circolazione			5.240		817	12.650
3. Passività finanziarie di negoziazione						
4. Passività finanziarie al fair value						
<b>Totale al 31.12.2008</b>	-	<b>99</b>	<b>33.789</b>	-	<b>13.965</b>	<b>39.353</b>
<b>Totale al 31.12.2007</b>		<b>176</b>	<b>42.784</b>		<b>14.331</b>	<b>36.114</b>

**3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie**

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	68.496	3			
2. Debiti verso banche	44				
3. Titoli in circolazione	22.649	132			
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie al fair value					
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>91.189</b>	<b>135</b>	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>93.396</b>	<b>33</b>			

## **SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### ***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.***

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Controlling è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso la Banca ha già deliberato di esternalizzare alla Federazione Locale l'attività della Compliance.

La Banca alla data del Bilancio non ha in essere alcuna pendenza legale.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

- Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di Risk Controlling, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in fase di sperimentazione l'utilizzo del "Modulo Banca", della piattaforma "ARCo" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di Internal Auditing. Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera 14 dicembre del 2007 di, un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

#### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca ([www.bccbari.it](http://www.bccbari.it)).

## **PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

### **Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa**

#### ***A. Informazioni di natura qualitativa***

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti.

La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

In base alle istruzioni di vigilanza, infatti, il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio (vedi Sezione 20 - Altre Informazioni - Mutualità Prevalente);
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi (previsione rispettata in quanto il parametro alla fine del 2008 è risultato pari al 3,98%).

### ***B. Informazioni di natura quantitativa***

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

## **Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza**

### **2.1 Patrimonio di vigilanza**

#### ***A. Informazioni di natura qualitativa***

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

#### Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

#### Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

#### Patrimonio di terzo livello

La banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- Attività disponibili per la vendita: gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.
- Immobili: le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.
- Fair value option: le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

**B. Informazioni di natura quantitativa in unità di Euro**

	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>10.425.157,00</b>	<b>9.841.844,00</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	37.997,00	-
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	- 37.997,00	
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>10.387.160,00</b>	<b>9.841.844,00</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	- 149.823,00	50.501,00
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>10.237.337,00</b>	<b>9.791.343,00</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	101,00
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		202,00
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	101,00
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>-</b>	<b>101,00</b>
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-J)</b>	<b>-</b>	<b>101,00</b>
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>10.237.337,00</b>	<b>9.791.444,00</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>10.237.337,00</b>	<b>9.791.444,00</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### *A. Informazioni di natura qualitativa*

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2008 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

I coefficienti relativi al 31.12.2007 posti a confronto sono stati determinati utilizzando la precedente metodologia (Basilea 1).

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 15,71% (15,25% al 31.12.2007) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) sempre pari al 15,71% (15,25% al 31.12.2007) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%. Si ricorda che i dati riferiti al 31.12.2007 sono calcolati con la metodologia prevista dalla normativa precedentemente in vigore (c.d. "Basilea 1").

I dati presentati nella seguente tabella non sono immediatamente confrontabili con quelli riferiti a dicembre 2007, in quanto basati su metodologie diverse.

In particolare la metodologia di Basilea 2 ha consentito, per il rischio di credito e controparte aumentato rispetto al 2007 negli importi non ponderati del 12,16%, una migliore ponderazione per le esposizioni al dettaglio e per quelle garantite da immobili passando da un assorbimento patrimoniale di 5.070 mila euro nel 2007 a 4.597 mila euro a fine 2008. Il totale dei requisiti prudenziali risulta in crescita a seguito dell'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2006-2008) che a dicembre 2008 risulta pari a 567 mila euro.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 5.024 mila euro.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>127.009</b>	<b>113.238</b>	<b>57.464</b>	<b>63.376</b>
1. Metodologia standardizzata	127.009	113.238	57.464	63.376
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>	X	X	<b>4.597</b>	<b>5.070</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>49</b>	<b>67</b>
1. Metodologia standardizzata	X	X	<b>49</b>	<b>67</b>
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione	X	X		
<b>B.3 Rischio operativo</b>	X	X	<b>567</b>	<b>-</b>
1. Modello base	X	X	567	
2. Modello standardizzato	X	X		
3. Modello avanzato	X	X		
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Totale requisiti prudenziali</b>	X	X	<b>5.213</b>	<b>5.137</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	65.163	64.213
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	15,71%	15,25%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	15,71%	15,25%

## **INDICI E GRAFICI**

## INDICI DI RICLASSIFICAZIONE DEL BILANCIO BANCARIO

### INDICI DI REDDITIVITA'

UTILE NETTO	798	0,77%
TOTALE ATTIVO STATO PATRIMONIALE	103.489	
UTILE OPERATIVITA' CORRENTE	1.056	1,02%
TOTALE ATTIVO STATO PATRIMONIALE	103.489	
UTILE OPERATIVITA' CORRENTE	1.056	10,32%
PATRIMONIO DI VIGILANZA	10.237	
UTILE NETTO	798	8,29%
CAPITALE SOCIALE E RISERVE	9.630	
UTILE NETTO	798	7,80%
PATRIMONIO DI VIGILANZA	10.237	

### INDICI DI COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI

LIQUIDITA' PRIMARIA*	3.764	3,64%
TOTALE ATTIVO STATO PATRIMONIALE	103.489	
DISPONIBILITA'***	21.500	20,78%
TOTALE ATTIVO STATO PATRIMONIALE	103.489	
IMPIEGHI CON LA CLIENTELA ORDINARIA	55.074	53,22%
TOTALE ATTIVO STATO PATRIMONIALE	103.489	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	524	0,51%
TOTALE ATTIVO STATO PATRIMONIALE	103.489	

\* CASSA + DISPONIBILITA' A VISTA PRESSO IL SISTEMA CREDITIZIO

\*\* LIQUIDITA' PRIMARIA + TITOLI PROPRI

## COMPOSIZIONE ATTIVITA' FRUTTIFERE

ATTIVITA' FRUTTIFERA*	101.187	97,78%
TOTALE ATTIVO STATO PATRIMONIALE	103.489	
IMPIEGHI CON LA CLIENTELA ORDINARIA ATTIVITA' FRUTTIFERA	55.074 101.187	54,43%
IMPIEGHI IN TITOLI ATTIVITA' FRUTTIFERA	17.736 101.187	17,53%
IMPIEGHI SISTEMA CREDITIZIO ATTIVITA' FRUTTIFERA	28.377 101.187	28,04%

\* CREDITI VERSO CLIENTELA + CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI + TITOLI E PARTECIPAZIONI

## INDICI DI SOLVIBILITA'

FONDO RISCHI IMPIEGHI CON LA CLIENTELA ORDINARIA	- 55.074	0,00%
SOFFERENZE NETTE IMPIEGHI CON LA CLIENTELA ORDINARIA	776 55.074	1,41%
FONDO RISCHI SOFFERENZE NETTE	- 776	0,00%
PATRIMONIO DI VIGILANZA SOFFERENZE NETTE	10.237 776	13,19%

## INDICI DI EFFICIENZA E PRODUTTIVITA'

### COMPOSIZIONE DEI COSTI OPERATIVI

COSTO DEL LAVORO	952	41,68%
COSTI OPERATIVI*	2.284	

AMMORTAMENTI	109	4,77%
COSTI OPERATIVI	2.284	

### EFFICIENZA E PRODUTTIVITA' DEL LAVORO

COSTI OPERATIVI*	2.284	120
DIPENDENTI***	19	

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.906	206
DIPENDENTI	19	

COSTO DEL LAVORO	910	48
DIPENDENTI	19	

RICAVI DA SERVIZI**	387	20
DIPENDENTI	19	

\* COMMISSIONI PASSIVE+ PERDITE DA NEGOZIAZIONE TITOLI E CAMBI + COSTO DEL PERSONALE + ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE + AMMORTAMENTI

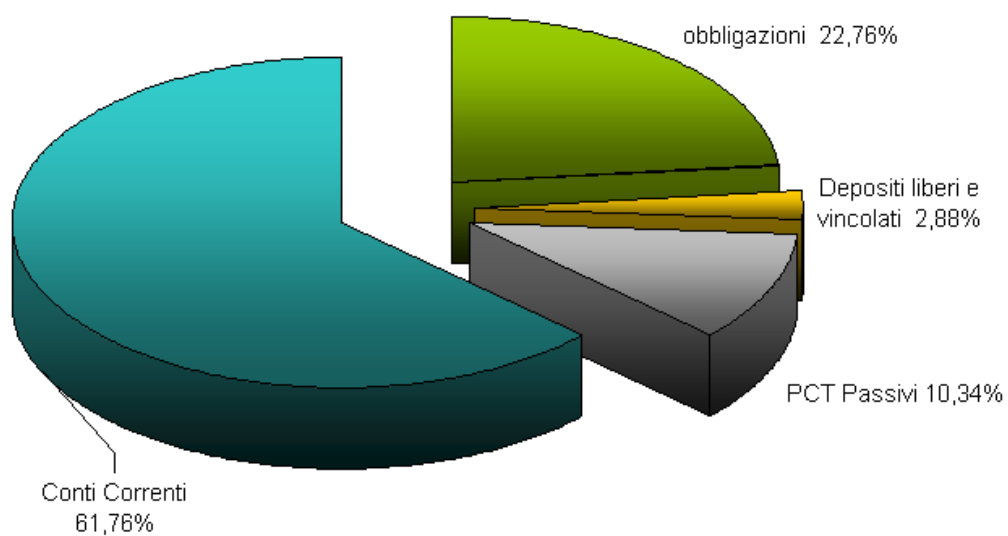
\*\* UTILE DA NEGOZIAZIONE TITOLI + UTILE DA NEGOZIAZIONE CAMBI + COMMISSIONI E PROVVIGIONI ATTIVE - COMMISSIONI PASSIVE +/- PROVENTI/ONERI DI GESTIONE

\*\*\* PERSONALE BANCARIO

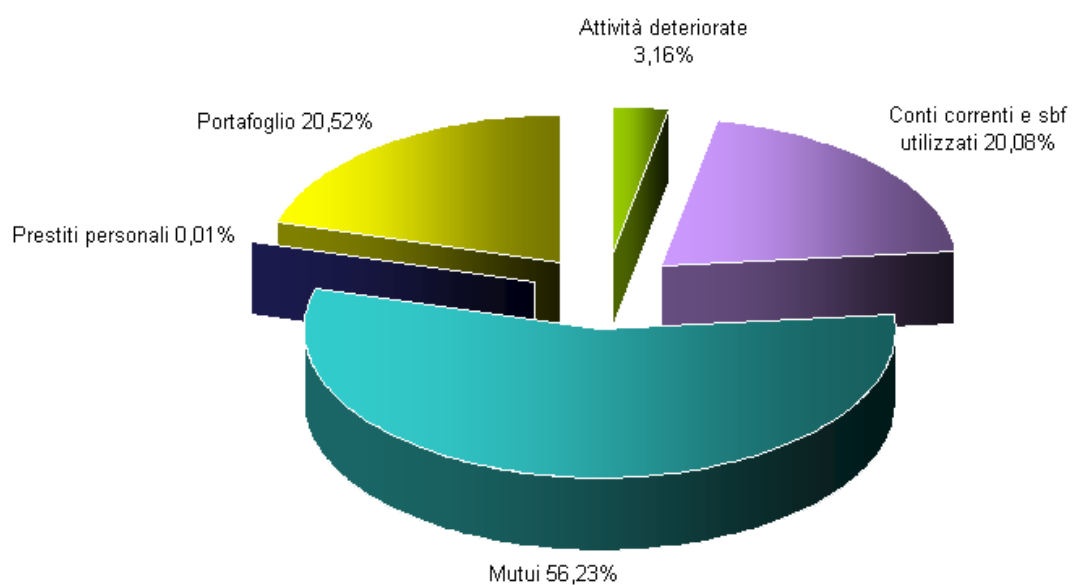
## INDICI DI FINANZIAMENTI

CAPITALE SOCIALE E RISERVE	9.630	9,31%
TOTALE PASSIVO STATO PATRIMONIALE	103.484	
PATRIMONIO DI VIGILANZA	10.237	9,89%
TOTALE PASSIVO STATO PATRIMONIALE	103.489	
PATRIMONIO DI VIGILANZA	10.237	11,21%
RACCOLTA DA CLIENTELA	91.281	
PATRIMONIO DI VIGILANZA	10.327	11,31%
PROVVISTA INCLUSI FONDI IN AMMINISTRAZIONE	91.325	
TOTALE PASSIVO STATO PATRIMONIALE	103.489	10,02%
PATRIMONIO DI VIGILANZA	10.327	

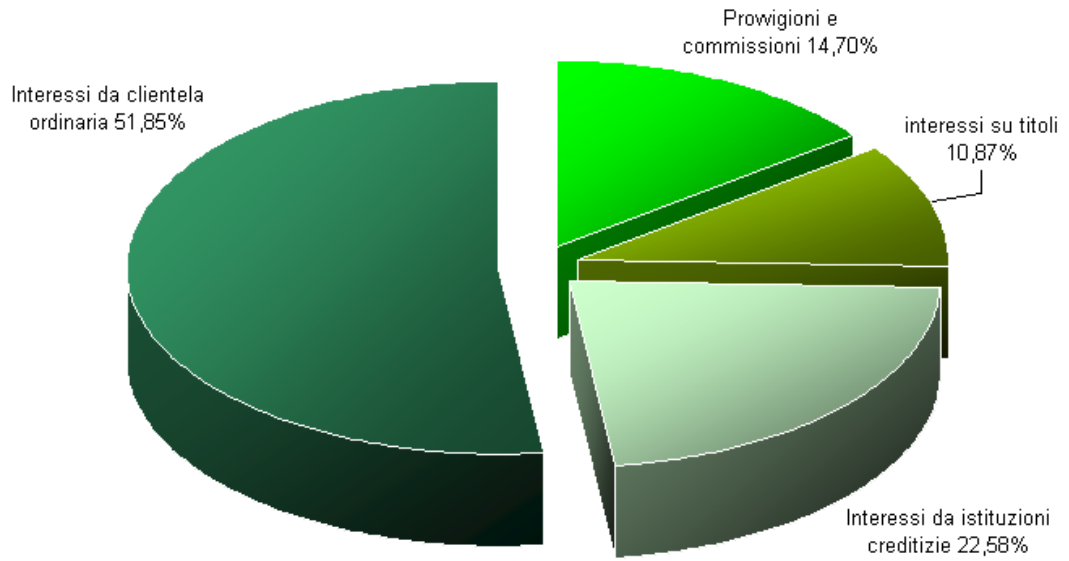
## FORME TECNICHE RACCOLTA CLIENTELA



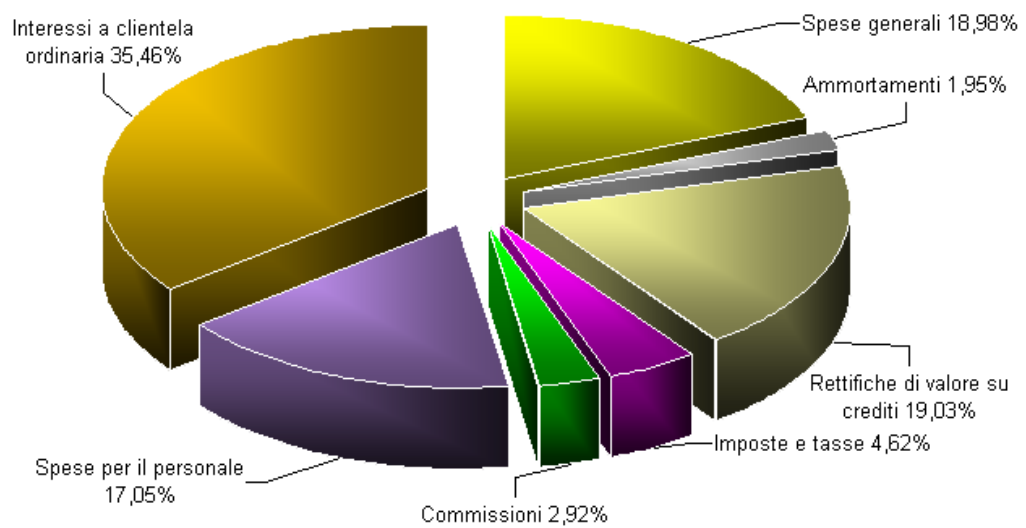
## FORME TECNICHE IMPIEGHI ECONOMICI



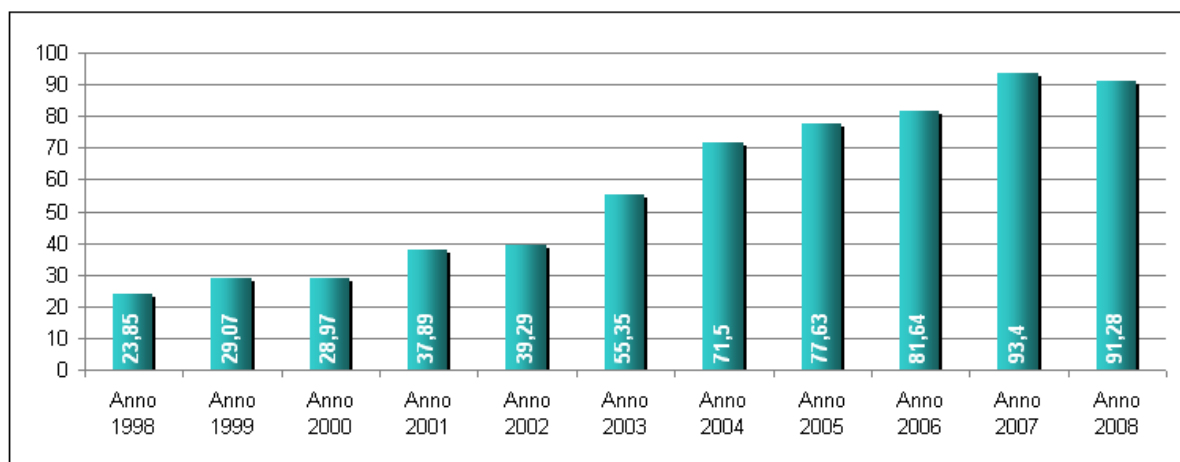
## COMPOSIZIONE DEI RICAVI



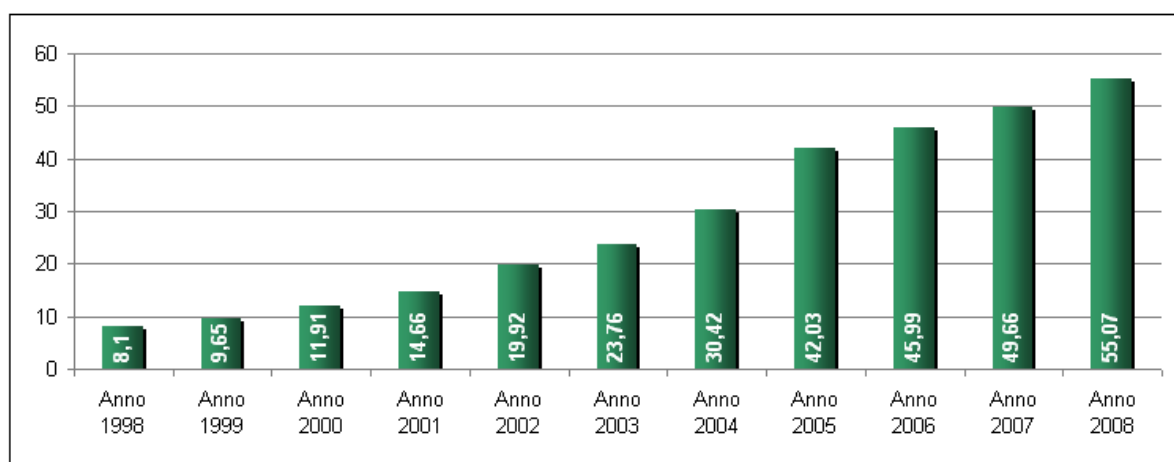
## COMPOSIZIONE DEI COSTI



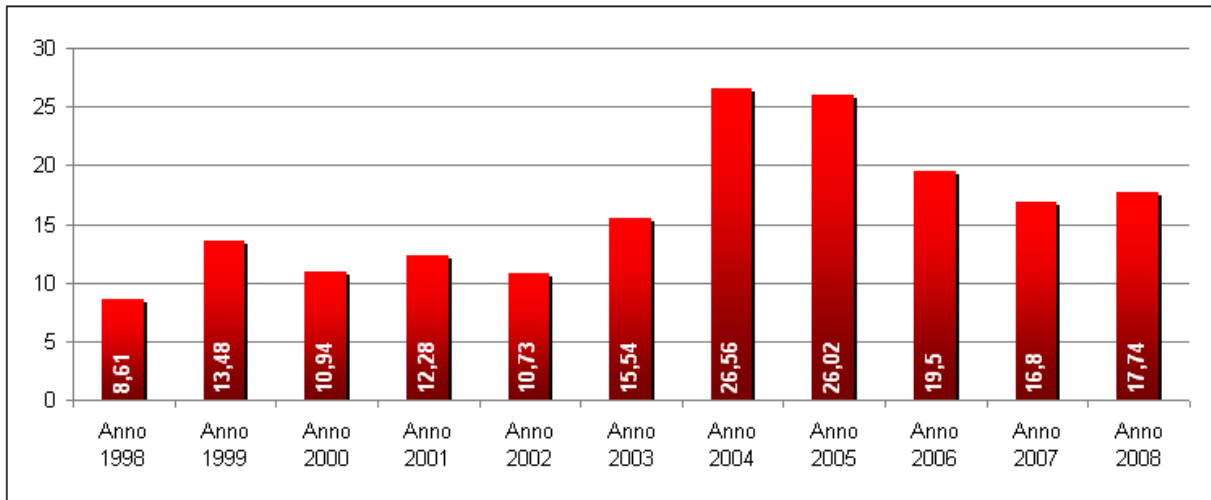
## RACCOLTA DA CLIENTELA (in milioni di Euro)



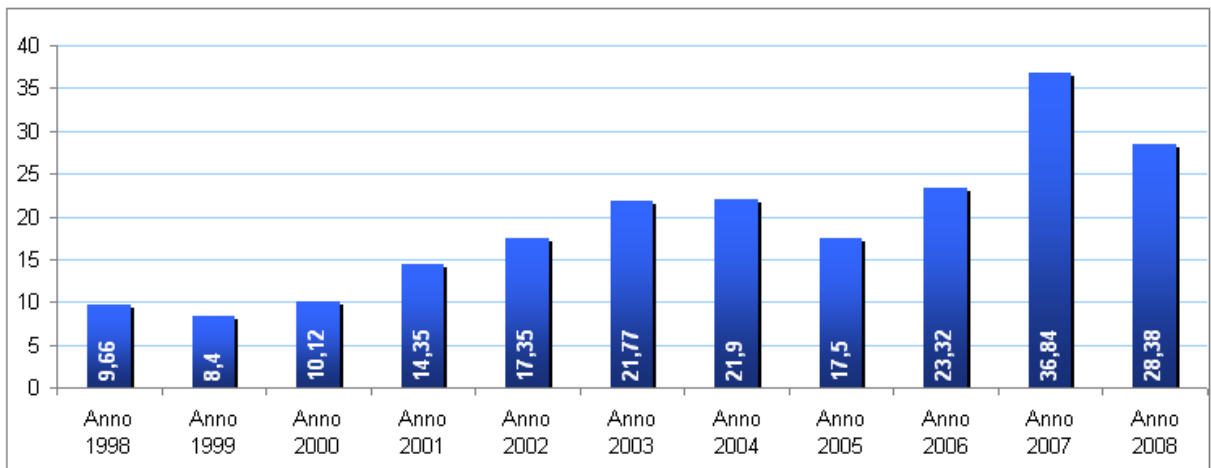
## IMPIEGHI ECONOMICI (in milioni di Euro)



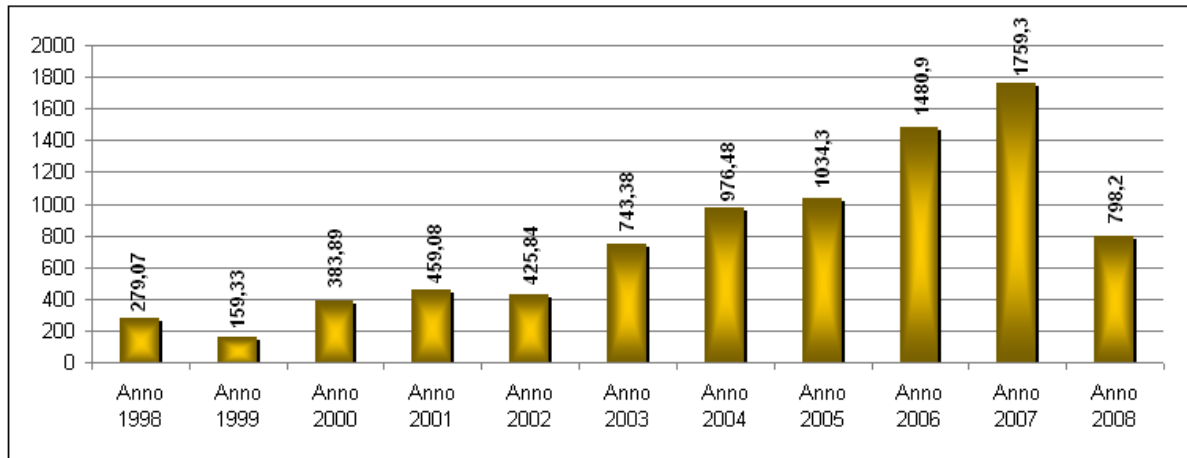
### PORTAFOGLIO TITOLI (in milioni di Euro)



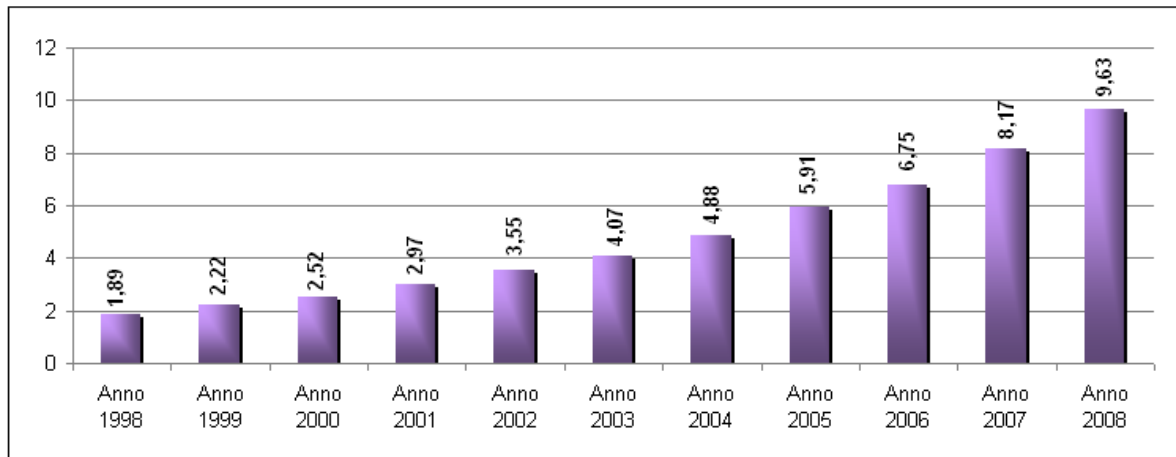
### DISPONIBILITA' INTERBANCARIA (in milioni di Euro)



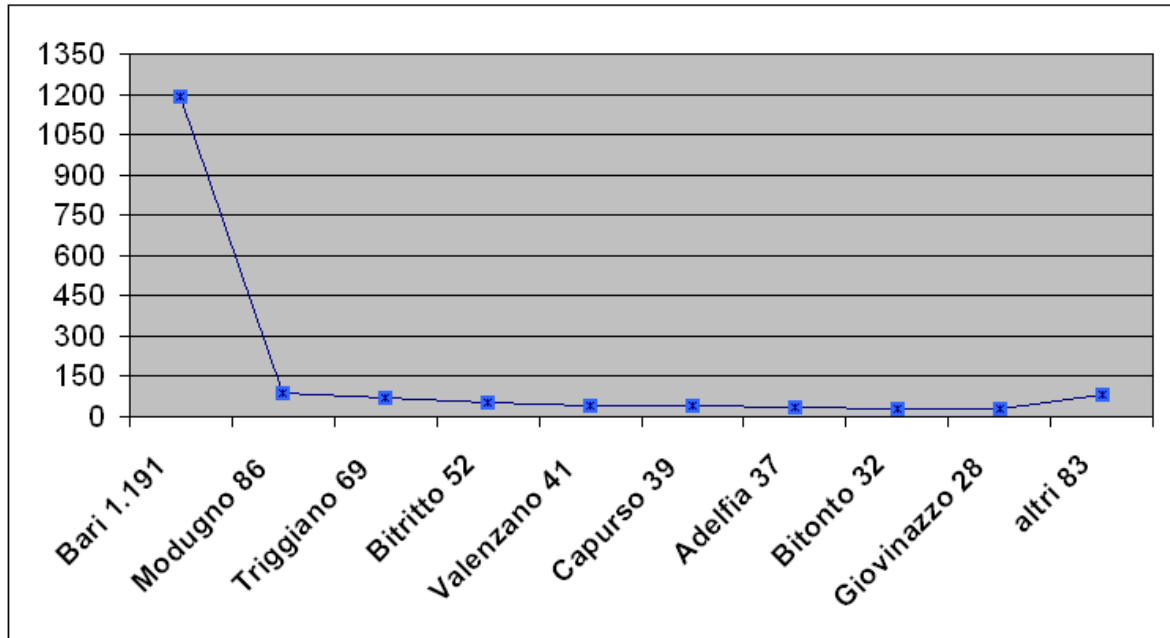
## UTILI (in milioni di Euro)



## PATRIMONIO NETTO (da Bilancio) (in milioni di Euro)



## GRAFICI SOCI



Persone fisiche 693  
- 547 uomini  
- 146 donne

Società 202

